ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 161
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ
10 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. (o simili) L. 200 - Necrol. L. 100 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cron. L. 180 la linea - Echi sport. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Mdin. festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6360, semestre L. 3150, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, sem. sem. L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Foster Dulles rimane a Washington

Il Segretario di Stato non intenderebbe recarsi a Ginevra "per non essere coinvolto (circa l'Indocina) in una pace di compromesso„ - Anche Bedell Smith non lascerà per ora gli Stati Uniti - "Difenderemo ad oltranza Hanoi„ afferma il generale Ely

GINEVRA, venerdì sera.

Informazioni giunte da Washington alla delegazione americana alla conferenza di Ginevra annunciano che il Segretario di Stato Foster Dulles non ha per il momento nessuna intenzione di tornare nella città svizzera. Lo ha dichiarato ieri lui stesso sebbene dalle sue parole si sia potuto intravedere che la decisione non deve considerarsi definitiva. Gli ambienti americani di Ginevra ritengono infatti che il Segretario di Stato potrebbe modificare anche a breve scadenza il suo atteggiamento.

Uno dei motivi per i quali nè Dulles nè il sottosegretario Walter Bedell Smith vogliono venire a Ginevra va ricercato nel fatto che la Francia potrebbe accettare in Indocina una pace di compromesso e Stati Uniti non desiderano in nessun modo essere coinvolti

E' atteso invece per domani il ministro francese Mendès-France e non si hanno più dubbi che il suo arrivo anticipato sia dovuto al desiderio di incontrarsi con Molotov che, come è noto, si trova a Ginevra sin da ieri. E' imminente anche l'arrivo di Ciu En Lai, il premier cinese, e del ministro inglese Eden. Entrambi sono attesi per lunedì ma, secondo voci raccolte negli ambienti della delegazione cinese, non si esclude che Ciu En Lai possa giungere già domani mattina.

I sostituti dei ministri degli Esteri si riuniscono oggi alle ore 15 per la loro sesta e probabilmente ultima seduta, prima della piena ripresa su «piano ministeriale» della conferenza.

Le conversazioni franco-vietminhite sulla cessazione del fuoco sono state riprese stamane a Trung Gia. Da fonte francese si apprende che i negoziati hanno fatto sensibili progressi. Per ora, si è discusso soprattutto sulla sorte e sulle condizioni delle migliaia di prigionieri di guerra. Un primo scambio di prigionieri feriti o ammalati avrà luogo il 14 luglio.

Intanto, a nord-est di Hanoi, e precisamente nel settore di Luc Nam, le truppe del Vietminh esercitano una pressione crescente su diverse posizioni francesi, mentre continuano le azioni di molestia contro il corridoio Hanoi-Haiphong. Anche ieri, l'aviazione francese è intervenuta validamente in appoggio ai difensori del quadrilatero.

Il comandante in capo delle forze dell'Unione Francese, gen. Ely, ha dichiarato di avere impartito precisi ordini per la difesa ad oltranza di Hanoi, del porto di Haiphong e delle linee di comunicazioni fra le due località. Dopo aver affermato che entro il 20 luglio si saprà se in Indocina si concluda l'armistizio o se la guerra prosegua, il generale ha recisamente smentito la voce secondo cui Hanoi sarebbe abbandonata senza colpo ferire. «Se non fossi convinto — egli ha detto — della possibilità di difendere Hanoi non avrei impartito ordini in proposito».

Quanto al recente ripiegamento delle truppe francesi dalla regione meridionale del Delta del Fiume Rosso, il gen. Ely ha dichiarato di averlo ordinato in diretta relazione con i suoi ordini di difendere Hanoi e con le precauzioni prese per potenziare le difese di Haiphong.

IL "CAMPIONE„ ANCORA TRA MEDICI E LEGALI

Situazione delicata nella vicenda Coppi

La " dama bianca„ non nasconde la soddisfazione per la svolta decisiva affrontata - L'avvocato di Coppi prospetta le difficoltà di un annullamento matrimoniale - Il dott. Locatelli negherebbe il consenso alle pratiche di separazione

Esclusa la partecipazione di Fausto ai campionati del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

L'avv. Andreani, uno dei legali incaricati da Fausto Coppi e dalla signora Locatelli di portare davanti alla Sacra Rota la loro posizione familiare, è divenuto da ieri quasi il personaggio più importante di quanti vivono la vicenda che si sta svolgendo nell'albergo milanese ove il campione del mondo è ospitato. La stessa figura imponente del legale contribuisce ad accentuare l'attenzione e la curiosità e l'avvocato è costretto a subire gli assalti che l'improvvisa popolarità gli procura.

L'avvocato si stringe nelle spalle, infastidito e fatuo e malcelatore la cortina del silenzio che si è imposto. Ieri, a tarda sera, il legale è tornato all'Hôtel di Coppi e ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con i suoi due assistiti. Era andato a Varese per un abboccamento con l'avvocato del dott. Locatelli, e siamo riusciti a conoscere soltanto che il dott. Locatelli sembra seriamente intenzionato a non dare il consenso assolutamente necessario. Niente altro, almeno pochissimo. Quando l'Andreani è uscito infatti, con molta cortesia ci ha semplicemente sottolineato l'estrema difficoltà del provvedimento, trincerandosi dietro il più stretto segreto professionale:

— «Ho ricevuto il mandato e interpellato i migliori specialisti di Roma e di Milano, abilitati presso i Tribunali ecclesiastici della Sacra Rota, per scegliere la via da seguire, nell'intento di ottenere il doppio annullamento. La situazione è delicata e qualche rivelazione imprudente potrebbe veramente recare danni incalcolabili. Si è tanto parlato di questa vicenda, se ne sono sottolineati tutti i punti pericolosi: sia Fausto Coppi, come la signora Locatelli, vogliono agire in modo da non danneggiare i tre bimbi. Si impone con il silenzio per assoluto».

Stamane si svolgono nuovi colloqui tra l'avv. Andreani e alcune note figure del Foro milanese.

La signora Locatelli stamane non nascondeva il suo scilinguolo (da tempo alla desiderava di rendere pubbliche le intenzioni sue e di Fausto) ed una certa soddisfazione traspariva anche dal volto del campione in cui vita sta per subire un così radicale cambiamento di rotta.

La mamma di Fausto ieri sulla sua breve permanenza a Milano ha insistito perchè il figlio scegliesse Castellania, ma il «no» di Fausto sembra sia stato irremovibile.

E la frattura? e il condizionale non nasconde più il suo scilinguolo (da tempo alla desiderava di rendere pubbliche le intenzioni sue e di Fausto) ed una certa soddisfazione traspariva anche dal volto del campione in cui vita sta per subire un così radicale cambiamento di rotta.

La mamma di Fausto ieri sulla sua breve permanenza a Milano ha insistito perchè il figlio scegliesse Castellania, ma il «no» di Fausto sembra sia stato irremovibile.

E la frattura? e il condizionale di saluto del campionissimo? In questa strana atmosfera che di ora in ora si va addensando intorno a Coppi, l'incidente e le sue conseguenze sono quasi passate in second'ordine. Ieri [illegible] si assisteva stupiti al va e vieni nella camera di Fausto ed era difficile conciliare la frattura del cranio e il riposo assoluto prescritto dai medici con le emozioni violente cui la situazione sottoponeva il campione del mondo.

Del resto la testimonianza della marcia verso la guarigione è stata l'appetito del campione che, se ieri a mezzogiorno si è limitato ad un po' di riso condito con olio e a qualche frutto, si è rifatto a cena con un'abbondante porzione di riso e mezzo pollo ai ferri; con un «supplemento» verso mezzanotte di una generosa fetta di torta. Tutto per il meglio, insomma, e siamo se ne è avuta la conferma ufficiale. I professori Fasiani e Poli quando sono arrivati all'albergo hanno trovato Fausto appena sveglio e semisommerso dai giornali. Per dire la verità Coppi non seguiva la sua faccenda personale e s'interessava con estremo entusiasmo delle vicende del Tour: «Ha visto, professore, come ha vinto bene Wagtmans?».

I professori si sono interessati, ...per cortesia, delle sorti del Tour, poi hanno incominciato una visita molto accurata e precisa; scadevano le 48 ore, il tempo stato ritenuto per affermare che Coppi aveva vinto la sua battaglia per la vita. Il Campionissimo — diciamo subito — è stato effettivamente dichiarato fuori pericolo e il bollettino dice testualmente:

«E' scomparsa ecchimosi orbitaria tardiva come espressione dell'interessamento della base cranica, alla frattura. Il decorso è regolare e le condizioni generali sono ottime. Le lesioni degli arti inferiori migliorano rapidamente. Si prevede una settimana di assoluto riposo seguita da una lunga convalescenza. Firmato Fasiani, Poli, Frattini».

I due professori si sono poi trattenuti con Coppi, precisando che il periodo di riposo cui accenna il bollettino si aggirerà sui due mesi, periodo che esclude quindi ogni possibilità di partecipazione ai campionati del mondo. Fausto, che non aveva accantonato ogni speranza, non è stato capace di nascondere la delusione.

«Mi era proprio fatto un'idea sbagliata: in principio, mercoledì pomeriggio, quando mi hanno detto della frattura cranica, mi era sembrato di dover dare un addio definitivo al ciclismo, poi, man mano, mentre le mie condizioni andavano migliorando, si era radicata in me la convinzione di poter superare in breve la crisi e di essere in grado di ritornare in [illegible] pochissimi giorni. Mi sarebbe rimasto tutto il tempo di riprendere gli allenamenti, interrotti in modo così brusco, e di presentarmi a Solingen in grado di difendere il mio titolo».

Il prof. Fasiani ha scosso la testa e ha risposto in piemontese: «Neniò da fèi! Con una frattura del genere bisogna osservare un lungo periodo di calma, bisogna evitare ogni imprudenza».

«Allora non corro più: un altr'anno sarò troppo vecchio...».

«Lei vecchio? Si ricordi bene che ha un fisico da uomo di 27 anni, non di più».

Stamane, nonostante la proibizione delle visite, è stato ammesso nella camera di Coppi il comm. Rodoni, il presidente dell'UVI, prima di partire per Roma dove si svolgerà domani la riunione del Consiglio direttivo, si è intrattenuto brevemente, esprimendo a Fausto il dispiacere per il grave incidente. Nessun accenno invece ai «fatti» del Bernina.

Gigi Boccacini

Fausto Coppi assistito dal massaggiatore Tragella (Telef.)

Peretti-Griva a Milano interpellato dagli avvocati?

MILANO, venerdì sera.

Il Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, Peretti-Griva, è giunto stamane a Milano da Torino. Egli sarebbe interpellato dai legali di Coppi in merito alla possibilità di annullamento di matrimonio, relativa alle pratiche iniziate dalla Signora Locatelli e da Coppi stesso.

Fuori dal carcere

Per Adriana Bisaccia (qui fotografata in una via di Roma) e Tea Ganzaroli, si è riaperto ieri il portone delle Mantellate. Adriana ha dichiarato che ha bisogno di stendere i nervi e che trascorrerà quale settimana a Prata, in campagna, nella più assoluta tranquillità (Telefoto)

La Bisaccia parla delle sue prigioni

"E' stata la più brutta delle mie avventure; partirò subito per Prata„ - La Ganzaroli spedita a Ferrara con "foglio di via„ - Perchè le due ragazze sono state scarcerate

Roma, venerdì sera.

Adriana Bisaccia e Tea Ganzaroli, le due ragazze che, a causa delle loro «fantasie», hanno dovuto trascorrere circa un mese nel carcere femminile delle Mantellate, stanno per tornare alle loro case: la prima a Prata, paese della provincia di Avellino, e l'altra a Ferrara.

«E' stata, forse, la più brutta delle mie avventure» — ha detto la Bisaccia poco dopo essere stata scarcerata — partirò subito per Prata. Me lo ha consigliato mia madre, quando è venuta l'altro giorno a trovarmi in carcere. Ed oggi penso che sia il consiglio migliore e la migliore soluzione. Non sono certo i bei ricordi che mi legano a Roma. Per il momento non ho bisogno che di riposarmi, di stendere i miei nervi. Penso che qualche settimana di campagna, nella più assoluta tranquillità, nel più assoluto silenzio, senza dover trovare il modo per non saltare il pranzo o la cena, mi faranno bene. Poi si vedrà...».

Per la Ganzaroli il consiglio a tornare nella sua città natale è venuto da ben altre persone e con ben altra autorità. Essa, infatti, è munita di foglio di via obbligatorio. «Tornerò a Ferrara — ha detto — a fare che cosa Dio solo lo sa. Non ho nessuno se non mio figlio, che è in collegio, e per di più l'avvenire è tutt'altro che roseo».

A decidere la scarcerazione delle due donne era stata ieri mattina, la Sezione istruttoria della Corte d'Appello, che si era riunita in camera di consiglio sotto la presidenza del consigliere di cassazione dott. Sepe. Sentito il parere del sostituto procuratore generale dott. Marcello Scardia, venne emessa un'ordinanza di revoca del mandato di cattura spiccato nei confronti di Adriana Bisaccia il 16 giugno per falsa testimonianza, e simulazione di reato, e di Tea Ganzaroli, il 9 giugno, per falsa testimonianza.

Mentre per quanto riguarda la Bisaccia sembra trattarsi di libertà provvisoria, per la Ganzaroli si apprende che è caduto l'assieme penale nei suoi confronti.

Le Ganzaroli nel riconoscere la falsità del fantastico racconto fatto a Muto, e ripetuto al presidente Sepe, in merito alla allucinante scena della decapitazione del corpo di Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vajanica, dovuta che aveva fatto di essere stata consigliata da una persona amica a inventare quel cumulo di bugie per procurarsi denaro a spese di Attualità.

Sembra, anzi, che in un primo tempo le fosse stato consigliato di sostenere che la Montesi si era suicidata, gettandosi in mare. Recatasi da Muto gli raccontò la storiella del cadavere di Tor Vajanica che venne scritta sotto dettatura da una dattilografa. Tea appose la sua firma in calce al dattiloscritto, e percepì un acconto di 75 mila lire sulle 400 mila pattuite quale compenso per le «sensazionali rivelazioni».

L'altro ieri la Ganzaroli era stata messa a confronto, in carcere, con Muto ed aveva ammesso di aver sorpreso la buona fede del giovane pubblicista.

L'attuale posizione di Adriana Bisaccia non è ancora ben definita, in quanto la sua avrebbe «libertà provvisoria». Sembra, però, che sia caduto l'accusa riguardante la lettera anonima, essendo stato impossibile stabilirne la paternità, trattandosi di un dattiloscritto: macchina stata scoperta la macchina, ma non chi l'ha scritta, dal momento che la macchina stessa era a disposizione dei clienti dell'albergo.

E. S.

Le Borse oggi

A TORINO

	8	9			8	9
Ass. Gl.	82 —	82 —	4 Gen.		13.340	13.320
Bast%	62 50	62 50	60 Ass. Ass		9000	17000
» t. c.	62 75	62 50	60 Medi.		2295	2295
Bast%	80 75	80 —	60 Mariet.		1215	1206
» t. c.	80 75	80 —	70 Tor. M.		135 —	134 —
Bast%	91 50	91 50	50 Italgas		1308	1298
» t. c.	93 40	93 40	Ipp		1248	1250
Bast%	91 50	91 50	Tessil		194 50	196 —
» t. c.	91 40	91 40	G.E.		338 —	337 —
Bast%	70 75	70 50	Unes		478 —	467 —
» t. c.	70 75	70 40	Sint		2415	2425
Bast%	90 40	90 40	Sam		2140	2150
» t. c.	90 50	90 50	Vizzola		2290	2290
Bast.-19	97 25	97 05	Ansaldo		606 —	623 —
» '40	97 10	97 —	Fiat		853 —	856 50
» '41	96 90	96 80	Savigl.		— —	— —
» '43	96 95	96 95	Stabilim.		16 90	17 05
» '43	94 70	94 90	Cotoni		184 —	189 —
Bast%	97 —	97 —	Meccan.		850 —	850 —
Bast%	95 30	95 30	Pomiglia		447 —	448 —
Imi 5%	95 95	95 95	Pirelli		271 —	268 —
Imi%	98 —	98 —	Ansaldo		938 —	936 —
Imi%	95 50	95 50	Rinascente		1367	1370
Imi%	102 —	102 —	Gardoni		2170	2210
Imi	94 20	94 20	Ceramica		2655	2635
Mo	94 —	94 —	Borgo		980 —	980 —
Mo	91 —	91 —	Bombrini		1300	1290
5%	89 —	89 —	Snia viscosa		18 —	17 75
5%	88 —	88 —	Ital. petr.		1800	1800
5%	91 —	91 —	Montecatini		1344	1354
4%	94 50	94 50	Elba		1245	1252
3,5%	94 50	94 50	Elettr.		91 —	91 —
Imp.	91 75	91 75	Gen. R.		3420	3420
5%	97 —	97 —	Sarpi		11.000	11.000
F. Ica	84 40	84 40	Ferr. d.		25.000	25.000
Imi 6%	99 —	99 —	Ed. Mar.		775 —	775 —
Imi	95 —	95 —	Ed. Mar.		1060	1060
Imi%	98 20	98 20	B. I.		18.700	18.700
PP 5	90 80	90 80	Montecatini		68 —	68 —
Fond%	96 70	96 75	Weimer		3730	3730
Fond%	98 50	98 50	Elettr. B.		1128	1128
Aut 7%	102 75	102 75	Ilcata		1045	1047
» '53	105 50	106 —	Farmit.		165 —	165 —
Mob. 49	100 —	100 —	Siemens		845 —	845 —
Mob. 50	100 —	100 —	Ver. pat.		295 —	295 —
Mob. 50	100 —	100 —	Pirelli		845 —	845 —
Elet 7%	102 —	102 —	Cotoni		330 —	330 —
Rib. 7%	100 25	99 50	Fiat		1955	1947
Cost 7%	103 30	103 —	Safib		1322	1325
Mont. 7	97 —	97 —	Lanif.		901 —	917 —
Fond%	89 —	89 —	Viscosa		15.750	15.750
Cart 7%	103 50	103 50	Cartiere		11.200	11.375
Sofin 7	98 25	98 25	Cotoni		595 —	595 —
Fond%	90 75	90 75	Acna		154 —	154 —
Cen. 5%	98 10	98 —	Lanez.		9350	9500
Sopd 5	93 90	93 50	Ammiss.		5100	5650
Fond 5	96 —	96 —	Ass. P.		3050	3570
Tor. 6	97 60	97 60	Viberti		15 50	12 50
Fer. 7%	94 —	94 —	Savoia		7800	7800
Fond%	94 20	94 20	Riv.		5720	5730
Sip 6%	96 40	96 40	Rasini		5315	5320
Tor. 6	88 —	88 —	C. ass. R.		392 —	390 —
Fond%	88 —	88 —	Elettr.		9810	9800
Invest	1535	1535	—		—	—

La riunione odierna presenta un mercato contrastato che dopo un accenno di pesantezza, si riprende vivacemente e termina su un fondo sostenuto. Gli elettrici non mantengono la promessa di rialzo affacciata nel dopobores di ieri; attraverso qualche contrasto, il settore risulta realizzato a ribasso dei massimi precedenti, ma non rivela una vitalità effettiva.

Le Fiat sono ricercate con particolare ampiezza nell'immediato dopobores e segnano larghi vantaggi di quotazioni. Massicce compere interessano le Montecatini, che mettono in luce un margine di benefício. Le Monteponi, deboli al listino, sono in fase di ricupero nel dopobores. Lievemente migliora il gruppo Finsider.

Il complesso del mercato, caratterizzato dal facile assorbimento di qualche realizzo di fine [illegible], termina sui prezzi precedenti. Pesanti le Monte Amiata.

Titoli di Stato invariati.

Dopobores polarizzato sul rialzo delle Fiat.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50 dollaro canadese 639.

A MILANO

La riunione odierna [illegible] si è andata esente da qualche nervosismo. Il contegno debole dei mercuriferi, influenzati dalla notizia circa il nuovo programma assistenziale per il prossimo triennio, costituiva per il mercato un mentito e un freno. Però, la fase di pausa e di incertezza aveva breve durata.

Verso la chiusura l'intonazione si rinfrancava sotto la spinta decisa del denaro, che si orientava nuovamente sulla Fiat e sulla Edison. Sostenuta e in progresso anche la Cotini, la Dalmine, la Finsider e in genere il gruppo siderico.

Qualche contrasto al listino. Nel settore dei redditi fissi migliorati i titoli di Stato.

Dollaro U.S.A. 624,88; dollaro canadese 639.

Ecco i prezzi: Generali 13.490; Fibre 2188; Viscosa 1358; Finsider 654,50; Montecatini 1356; Ansaldo 960; Centrale 8030; Fiat 857; Nebiolo 18,50; Edison 2233; Sip 1283; Terni 195,50; Unes 480,50; Stet 8484; Romana Zuccheri 1240; Anic 1296; Safta 1824; Italgas 1887; Rumianca 1106; Burgo 11.000; Italcementi 3830; Pirelli 1340; Pirelli & C. 1850.

Prezzi informativi: sterlina oro 6075-6175; marengo 4560-4660; sterlina unitario 1730-1740; dollaro carta 627-630; franco svizz. 142,50-147; franco francese 172,50-173,50; oro fino 712-715; argento 1850-1890.

GIORNATA DELLE PERIZIE AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

La tremenda accusa di due crani spezzati

Parlano i cadaveri delle vittime di Olmo - Contro la "verità„ dell'omicida, la ricostruzione scientifica della strage - Secondo il perito di ufficio, prof. Maranzana, il Dametto fu stroncato da un'aggressione proditoria, mentre era seduto sullo sgabello - La Manuello, invece, prima di soccombere ai colpi di sbarra, lottò con tutte le sue energie - La tesi del medico legale contrastata dal consulente tecnico della Difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

Oggi sarà forse la giornata più nera per Emilio Olmo. In questa ultima udienza le sorti dell'imputato si sono variamente orientate verso una maggiore o minore gravità della sua colpa. La versione di lunedì scorso è apparsa abbastanza verosimile; mercoledì la ricostruzione del delitto è sembrata cavalcarne la verisimiglianza; ieri la deposizione della sua amante, Matilde Dametto, ha avuto aspetti convincenti e piuttosto favorevoli alla tesi difensiva. Ma oggi, giornata delle perizie, tutto potrà essere capovolto e disgregato. Oggi saranno gli stessi cadaveri di Costantina Manuello e di Francesco Dametto a parlare, per bocca del perito d'ufficio prof. Pietro Maranzana. Le due vittime di Emilio Olmo diranno con quale furia selvaggia, con quale inesorabile ferocia esse furono colpite.

L'udienza ha inizio oggi alle 15. Il prof. Maranzana illustrerà alla Corte il risultato del suo esame scientifico. La Difesa sarà assistita dal consulente tecnico prof. Volante. Questi, naturalmente, giungerà a risultati contrastanti con quelli. Il accusatori del perito d'ufficio, e la veridicità della versione data dall'imputato sarà sposata con non meno valide argomentazioni scientifiche. Quali conclusioni appariranno più persuasive alla Corte?

Fino a questo momento non si conoscano che i dati del prof. Maranzana. Ed è in essi che leggeremo il tremendo referto, che se è di morte per le due vittime, suona a morte per il loro uccisore. Sulla disposizione, sulla forma e sull'entità delle ferite riportate dal Dametto, è stata appunto fondata l'accusa contro Olmo l'accusa di avere agito con premeditazione. In realtà, la premeditazione non è apparsa sufficientemente provata nel corso del dibattimento; ma essa trova un solido sostegno nelle parole con le quali il perito risponde a un analogo quesito postogli dal sostituto procuratore dottor Aragnetti: «Il Dametto fu colpito da un individuo che si trovava alla sua sinistra. Sembrerebbe che la vittima non abbia neppure abbozzato un tentativo di difesa, perchè non si è rilevato sul corpo altro lesione oltre quelle del cranio».

Un'affermazione, questa, che non sarà facile demolire. Addio, allora, ultima versione dell'Olmo; addio aggressione del Dametto; addio legittima difesa. Tutti di scena quegli ossibilissimi personaggi, sono rispettivamente, Rodo, spettrale, tremendo di un'aggressione proditoria [illegible] soltanto e unicamente all'Olmo, mentre il Dametto, seduto sullo sgabello, non sospettava affatto l'attacco mortale. E' un'ulteriore — aggressore Olmo! aggressore Dametto! — ohè è difficile formare.

Francesco Dametto è stato colpito tre volte sulla parte superiore sinistra della testa; due delle ferite — la maggiore di esse è lunga tredici centimetri e giunge fino all'occipite — hanno provocato lo sfondamento del cranio, con spappolamento e fuoruscita di materia cerebrale. Nessun'altra lesione o contusione è stata riscontrata sul suo corpo. Specialmente la loro mancanza sulle braccia ha fatto dedurre al perito che il Dametto non abbia lottato contro il suo aggressore. Le ferite, tutte sulla parte sinistra del capo, indicano che da questo lato è giunto l'aggressore; le loro diversa dispositura è spiegabile con i movimenti della testa, compiuti dalla vittima fra un colpo e l'altro. La mancanza di altre lesioni sul resto del corpo, anche della più lieve escoriazione, fa ritenere, conclude il perito, che il Dametto, sia stato colpito all'improvviso.

Non meno gravi furono le ferite di Costantina Manuello. Lei non fu colpita d'improvviso, lei lottò, ebbe la forza — che abbia aggredito il marito o che ne sia stata aggredita — di difendersi, di graffiarlo, di lasciargli sulle pelle i segni della sua disperata volontà di non soccombere. E tuttavia, tre formidabili mazzate calarono sul suo capo; una delle quali, anche in lei, provocò una ferita della lunghezza di tredici centimetri. Ma tutte e tre le mazzate furono vibrate di fronte, e leggermente a sinistra. Forse alla vittima è sfuggito il primo colpo di sbarra, che la sfiorò al sopracciglio destro e le lasciò una livi[illegible]; poi alterrita cadente; reclinò il capo in avanti, come a proteggere il viso, e si offrì alle [illegible] mortali micidiali. Anche in lei, in due punti il cranio fu sfondato, e il cervello spappolato schizzò fuori. Sul collo e sull'avambraccio destro dei mascherisero rimasero i segni della lotta? E appartengono proprio a Costantina Manuello? Le sue unghie erano tagliate cortissime, non erano quindi atte a graffiare; e comunque non recavano tracce di materia estranea. La stessa cosa è stata rilevata nelle unghie del Dametto. Quei graffi sarebbero dunque parte del quadro delle lesioni che Olmo si produsse, per simulare di essere stato aggredito da rapinatori?

Pur essendo superattivissima questa versione della rapina, oggi essa interessa ugualmente la perizia medico-legale, per la sola ferita alla mano sinistra dell'Olmo. Le lesioni alla testa egli ha ammesso di averle procurate da sè; ma la frattura al dorso della mano insieme di averla avuta dal colpo di sbarra vibratogli dal Dametto, e che egli appunto però con la mano. Il perito ha però riscontrato che un colpo così violento da fratturare l'osso avrebbe dovuto ledergli la pelle. Essa, invece, appariva soltanto superficialmente contusa. Di conseguenza il perito sarebbe che l'Olmo si sarebbe dato il colpo proteggendosi la mano con un pezzo di stoffa.

Evidentemente siamo ancora all'indomani della tragedia, al 3 febbraio, giorno dell'accertamento dei dati per l'esecuzione della perizia. Alcune cose da allora sono state chiarite; parecchie altre non lo saranno mai. Altre ancora, nella battaglia scientifica che perito ufficiale e consulente di parte ingaggeranno, forse potranno essere spiegate oggi.

Giuseppe Faraci

Emilio Olmo, l'assassino

Città e paesi sotto la minaccia di catastrofiche inondazioni

Il maltempo in Austria e Baviera ha già fatto cinque vittime

Tre boscaioli annegano nelle acque del Danubio - Anche due bambini fra i morti - Migliaia di persone costrette a lasciare le loro case

VIENNA, venerdì sera.

Le inondazioni in Austria e in Baviera vanno assumendo proporzioni catastrofiche. Se il maltempo dovesse continuare varie regioni verrebbero colpite da un disastro che non ha precedenti nella loro storia. In Austria l'alluvione ha già fatto cinque vittime: due di esse sono bambini. I tre morti adulti sono contadini, annegati nel Danubio, mentre con una barca tentavano di ricuperare i tronchi d'albero e i rottami trasportati dal fiume. Particolarmente minacciate sono le zone di Innsbruck e di Salisburgo dove in pieggia caduta nelle ultime 24 ore ha già superato la media dell'intero mese di luglio registrata dal 1900 ad oggi.

Parecchi fiumi, tra cui il Danubio, hanno raggiunto durante la notte il massimo livello. Tuttavia l'acqua continua a salire e ci teme da un momento all'altro che gli argini vengano travolti. A Linz molte abitazioni hanno dovuto stamane essere abbandonate, e anche in altre località continua l'esodo di migliaia di persone minacciate dalla piena.

Notizie non meno sconfortanti giungono dalla Baviera: la pioggia incessante ha portato il livello del Danubio a Passau da 4 a quasi 11 metri. Sull'intera regione incombe la minaccia di un'inondazione. Gli 150 famiglie hanno dovuto sgomberare le loro case a Passau, dove l'acqua ha isolato i vecchi quartieri e il municipio. In alcune vie i tamponi dell'idrometrico pubblico sono quasi del tutto sommersi.

Le autorità bavaresi hanno mobilitato tutte le forze disponibili dei vigili del fuoco e della polizia. Reparti del genio ed alcuni dall'esercito americano sono stati messi a disposizione per l'opera di soccorso. Migliaia di volontari si stanno concentrando al confine austro-tedesco dove vengono equipaggiati. Ogni speciale la riservata assistenza e battello pneumatici.

CRONACA CITTADINA

LA POLIZIA HA RICOSTRUITO LA TRAGEDIA DELLE DONNE TRAVOLTE CON L'AUTO

Rinchiuso a Collegno il pazzo di Valpiana

Le vittime sono guaribili in 50 giorni - Stamane hanno rievocato la paurosa vicenda: "Da tempo ci perseguitava, voleva ucciderci! Già altra volta aveva tentato di schiacciarci con la macchina„

Le condizioni delle due donne — Margherita Cassinelli in Bertolotti, di 31 anni, abitante in strada Valpiana 60, e la figlia Franca — sono andate gradatamente migliorando nel corso della notte. Come già è noto, esse erano state ricoverate all'ospedale Maria Adelaide in condizioni che sembravano assai gravi: entrambe erano state investite poco prima, mentre scendevano lungo la strada Valpiana, dalla macchina «Augusta» guidata da Roberto Saviato di 34 anni, residente pure in strada Valpiana angolo via Kossuth, lanciata a pazza velocità. La macchina era giunta alle spalle delle donne; poi, abbandonata paurosamente, piegò tutta verso sinistra, urtò di striscio

La macchina del Saviato dopo aver investito le due donne ha proseguito la corsa sfasciandosi contro un cancello

L'investitore: Roberto Saviato

il muro di cinta di una villa lasciandovi un profondo segno di vernice nera e quindi piombò con estrema violenza sulle donne.

La giovane Franca venne colpita dal parafango anteriore sinistro e fu proiettata qualche metro lontano, in mezzo alla strada. Sua madre invece venne agganciata dal paraurti anteriore e trascinata per qualche decina di metri. La vettura poi percorse a zig-zag il tratto di strada in forte pendenza che la separava dall'incrocio con via Kossuth e andò a cozzare contro il cancello di una villa, demolendolo. Le donne furono soccorse da alcuni muratori che lavoravano in una villa lì presso.

La madre è stata giudicata guaribile in 50 giorni, avendo riportato la frattura del bacino e ferite varie in ogni parte del corpo. La figlia, in 45 giorni per la frattura della clavicola destra, una vasta lesione al ginocchio sinistro.

Il Saviato, invece, è stato ricoverato alla casa di cura di Villa Cristina. Le sue condizioni mentali, infatti, appaiono alterate; sembra assente di senno. Ma ieri, subito dopo l'incidente, vaneggiava: scese dalla macchina, restò inebetito al suolo; lo sguardo fisso nel vuoto, senza pensare a soccorrere le due donne ferite, come se fosse incapace del benché minimo movimento. Toccò ad alcuni muratori portare le prime cure. Il Saviato non pensò che a liberare dall'involucro un fucile da caccia che teneva sul sedile posteriore dell'«Augusta», e, una volta che lo ebbe fra le mani, esplose un colpo che lo colpì solo all'ascella: dovettero soccorrere i presenti a disarmarlo.

Ma anche in precedenza, il Saviato non era sembrato del tutto in possesso delle sue facoltà mentali. Egli vive solo, in una villa di Valpiana, assieme a due anziani servitori. Soffriva da qualche tempo di esaurimento nervoso, aveva avuto delle crisi ancora la settimana scorsa. Verso la fine di giugno, la sorella, impensierita per l'aggravarsi delle condizioni del congiunto, decise di esaminare assieme la possibilità di ritirargli la patente per impedirgli di guidare. Ma non ebbe poi modo di attuare questo proposito, poichè il fratello continuava a dimostrarsi sicuro come sempre al volante.

Alla polizia è sorto il dubbio che il Saviato abbia voluto investire deliberatamente le due donne. A confermare tale sospetto, sia la frase pronunciata dall'investitore, non appena sceso dalla macchina: «E' ora di farla finita!». Ma tale versione questa mattina non è stata confermata.

Si pensa piuttosto che l'uomo abbia avuto, durante la discesa lungo la strada di Valpiana, un'improvvisa crisi di alterazione psichica, tanto lucida da impedirgli di padroneggiare il volante, infatti, dopo aver investito le due donne, continuò la sua folle corsa e la «Augusta» andò a cozzare con grande violenza contro il cancello di una villa. Solo per un caso il Saviato stesso non ha riportato anch'egli gravi ferite.

Questa è la versione raccolta dalla polizia e sostenuta anche dai parenti dello sventurato. Qualcuno del posto ha voluto anche precisare: «E' strano! Oli era parso sempre una brava persona: non si capisce che cosa gli sia capitato per giungere a un fatto simile».

Le accuse delle due vittime sono invece molto precise. La signora Cassinelli, ripresasi dallo choc, ha raccontato stamane come si è svolto il pauroso episodio e non ha avuto incertezze nel pronunciarsi sullo stato d'animo del Saviato nei suoi confronti. «Ho conosciuto lui e sua famiglia molti anni fa. Mi recavo nella loro casa quasi ogni giorno per servizi a ore: facevo la pulizia delle stanze. Più tardi i Saviato cercavano un massaio, presentai mio fratello che venne assunto. Seguirono degli screzi fra i padroni e mio fratello; questo dovrebbe essere il punto di partenza della vicenda. Il pazzo cominciò a odiarmi: la sua follia, seppur benigna, si manifestò pure in famiglia, lo teneva in casa ugualmente e la sorvegliava. Già una volta, circa un anno fa, tentò di investirmi con la macchina, quasi nello stesso posto di ieri, mi salvai scansandomi in tempo; questa volta arrivò tanto forte che non ci siamo riuscite».

Questa mattina, agenti del Commissariato di Borgo Po, hanno ricostruito esattamente come sono avvenuti i fatti. Che la macchina procedesse a fortissima velocità, è confermato da un fatto: la graffiatura lasciata da un parafanghi contro un muro di cinta è lunga ben una cinquantina di metri. Il parere della polizia, dopo le ultime indagini, è che l'uomo, effettivamente, sia stato visto da una crisi di pazzia qualche minuto prima dell'investimento.

Le sue condizioni si mantengono stazionarie. La ferita all'ascella si è dimostrata superficiale e non avrà conseguenze; più che altro, si tratta di una bruciatura. Maggiore preoccupazione destano le sue condizioni mentali. Da ieri sera è caduto in una crisi depressiva, non parla, non mangia,

Così è ridotta la macchina dopo l'incidente

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,4
MINIMA + 7,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 15,9; alle 8 di stamane 16,3; umidità 56 %; pressione 720,8. Previsioni: Tempo buono ovunque, con cielo prevalentemente sereno. Buona visibilità. Venti settentrionali moderati. Temp. in aumento.

L'aumento della tassa sulle scritte dei negozi

Coprono le insegne per non pagare

Uno striscione di carta copre l'insegna di un sarto

Con il primo luglio i vigili urbani hanno iniziato la distribuzione della nuova cartella delle imposte per l'anno in corso, la cui prima rata scade il dieci di agosto. Molti contribuenti della via del centro hanno avuto una sgradita sorpresa esaminando la voce «Imposte sulle insegne»: per alcuni i tributi sono stati raddoppiati, per altri triplicati.

Si tratta dell'applicazione di un disposto della giunta provinciale amministrativa, che contempla l'aumento dalla imposta secondo particolari tariffe. Le targhe e le insegne a scopo commerciale «purchè visibili dal marciapiede in modo evidente» sono state tassate in base alla lettera che le compongono e precisamente: 250 lire per lettera — invece delle 140 precedenti — se la superficie complessiva non supera il metro quadrato; lire 500 per lettera, se la superficie va da uno a due metri; lire 840 per lettera, se la superficie supera i due metri quadrati.

Il provvedimento riguarda le targhe e le insegne esposte nelle vie classificate di categoria A, che comprende le zone più centrali, e precisamente: le piazze Carlo Felice, San Carlo, Castello, Lagrange e Palermo; le vie Gramsci, Lagrange, Milano, Roma, Santa Teresa, Pietro Micca; la galleria San Federico; i tratti più frequentati delle vie Cavour, Carnaia, Garibaldi, Giolitti, Maria Vittoria, Nizza, Sacchi, San Francesco d'Assisi, piazza Solferino, corso Vittorio Emanuele, via XX Settembre, piazza C.L.N.

In complesso con la tassa sulle insegne il Municipio incassa 67 milioni di lire; l'aumento darà un maggior introito di circa un milione. Come è logico il provvedimento ha destato proteste fra i contribuenti colpiti. Taluni, specialmente in via Lagrange, sono corsi ai ripari: chi ha coperto l'insegna con strisce di carta; chi, più semplicemente, l'ha tolta.

Riprese le indagini sulla profuga scomparsa l'anno scorso

La giovane Zuliani annegata a Salerno?

Nessuno ha ancora riconosciuto il cadavere trovato in mare - Una nuova ipotesi

La profuga scomparsa

Riceviamo da Salerno:

Questa mattina alle 10, nella caserma dei carabinieri, si è avuto un colpo di scena nella vicenda della giovane donna trovata cadavere nelle acque di Salerno. La salma era stata identificata in un primo tempo per quella di Donata Cappetta, di 19 anni, da Guardiaregia di Campobasso. Ma poi era sorto il dubbio che si trattasse invece di Graziella Lanciotto, di Firenze. Il sospetto è stato disperso ieri, quando la povera salma è stata esumata di fronte alla mamma della giovane, signora Zelida Lanciotto, che non l'ha riconosciuta.

Stamane, quindi, si era ancora persuasi che il corpo, come avevano accertato i carabinieri in un primo tempo, fosse quello della Donata Cappetta, ma, come dicevamo, è avvenuto un colpo di scena. I genitori di quest'ultima si sono presentati alla caserma, hanno chiesto di esaminare la fotografia della ragazza morta: in base a questa, hanno escluso che si tratti della loro figliola.

Ritorna così il mistero sulla vicenda della giovane trovata sulla spiaggia. La polizia di Torino ha ripreso in esame la possibilità che la morta sia la profuga giuliana della Caserma. Bruna Zuliani, di 22 anni, scomparsa misteriosamente il 20 ottobre dello scorso anno. Una impressionante rassomiglianza tra il volto dell'annegata e quello della Zuliani aveva fatto pensare che si trattasse della giovane profuga; ma, alla notizia della identificazione ogni indagine in questo senso era cessata. Ora è probabile che i famigliari della ragazza partano alla volta di Salerno per l'eventuale riconoscimento della salma.

L'assassino di piazza d'Armi compare in Pretura per furto

In carcere per aver massacrato il possidente di Carmagnola quattro mesi fa a bastonate, deve rispondere anche di un piccolo reato: derubò un suo amico

Natale d'Urso, il calabrese che la sera del 25 marzo scorso ha massacrato a scopo di rapina il fabbricante possidente Mario Peiretti nella abitazione di piazza d'Armi, prima di rispondere in tribunale del suo grave delitto, dovrà comparire il 19 prossimo in Pretura. Il giovane, catturato in Francia il 2 giugno mentre tentava di arruolarsi nella Legione Straniera è accusato di un piccolo furto, commesso ai danni di un amico, Rosario Quaranta. Il fatto è avvenuto il 6 dicembre del '53: il giovane era alloggiato da qualche tempo in una locanda della periferia. Dormiva in uno stanzone insieme ad altre nove persone: una specie di camerata, dove tutti gli indumenti e gli oggetti personali erano abbandonati alla meglio, quasi in comune. Per proteggersi dai rigori invernali il Quaranta aveva un maglione di lana bianco, chiuso al collo simile a quello degli sciatori. Il maglione piaceva evidentemente al D'Urso che un mattino, approfittando dell'assenza dell'amico, se ne impadronì. Tornato poche ore dopo alla locanda il Quaranta non tardava ad accorgersi del furto e correva ad avvisare i carabinieri. I quali, giunti sul posto non avevano neppure bisogno di procedere ad una perquisizione: era il D'Urso stesso, di sua volontà, a confessare: il maglione venduto, subito consegnato al legittimo proprietario. Il che non gli è valso ad evitare la denuncia e il processo.

Quattro imputati per dodici larici

Per un taglio di piante ritenuto abusivo e per sospetto furto quattro operai sono stati a lungo sul banco degli accusati, alla terza sezione del nostro Tribunale. Si tratta di Giulio Casadio, Giacomino Lenardon, Giacomo e Francesco Tolosano i quali erano stati assunti come tagliaboschi dalla ditta Marchisio di Dronero. Quest'ultima aveva preso in appalto il lavoro dal comune di Chiomonte affidando ai quattro dipendenti, dimoranti tutti a Massello di Chiusa, l'incarico di abbattere un determinato numero di piante di larice.

Tutto sarebbe proceduto senza incidenti se non si fosse intromessa una donna, la margara Elisabetta Bertone, abitante a Malga Orsiera, la quale ritenne opportuno denunciare al comando forestale di Chiomonte di aver visto, in una sera imprecisata dal 10 al 14 agosto dello scorso anno, un autocarro verniciato di rosso, carico di dodici piante di larice, scendere dal monte verso Scalbetto. La Bertone specificò agli agenti che proprio due degli imputati si trovavano sull'automezzo, mentre gli altri due compagni seguivano a piedi a breve distanza.

Si giunse così alla denuncia all'autorità giudiziaria che rinviava davanti al Tribunale i quattro boscaioli per rispondere di furto doppiamente aggravato in danno del comune di Chiomonte e di contravvenzione alle norme forestali con la relativa multa di 1 milione di lire.

Come già in istruttoria, anche all'odierna, gli accusati protestarono la loro innocenza potendo dimostrare che proprio in quei giorni essi non si trovavano intenti al taglio delle piante, ma avevano raggiunto il paese nativo di Marmore per assistere alla festa patronale dell'Assunta. Dal canto suo la Bertola sostenne la primitiva decisione.

Il Tribunale (pres. Calcagni, P. M. Rosso; canc. Castelli), accogliendo la tesi prospettata dal difensore avvocato Mario Berardengo, ha mandato assolti tutti gl'imputati per insufficienza di prove applicando l'amnistia per la pena pecuniaria.

Una nuova scuola in borgata Vittoria

La giunta comunale approverà oggi il bando di appalto per la costruzione della nuova scuola elementare di corso Grosseto, in borgata Vittoria. Il nuovo edificio, dotato di tutte le comodità di cui sarà capace 210 milioni. Nella giunta riunitasi, la giunta Galimberti l'abolizione dell'imposta di consumo sul gas destinato a riscaldamento o ad uso industriale. Sarà inoltre decisa l'accensione di un mutuo di 42 milioni per costruire il nuovo boschidromo coperto al parco Ruffini.

Domattina il Sindaco partirà in aereo per Roma dovendo partecipare in Campidoglio all'assemblea dei Comuni italiani.

Litiga con un amico e finisce all'ospedale

Questa notte, alle 3,30, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano, per contusioni guaribili in 10 giorni, l'operaio Giovanni Bauducco di 44 anni, abitante a Moncalieri. Il Bauducco ha narrato di essere stato ferito da un conoscente, con il quale ha avuto un litigio nei pressi del castello del Duca di Pocardo.

Necrologio. — E' deceduto a Verona il conte Giuseppe Chiericati Salvioni padre della signora Ilaria Chiericati in Pierobon, impiegata de «La Stampa». Sentite condoglianze.

Confermata la pena al "bola„ della S. Marco

Eseguiva le sentenze di condanna a morte

L'ultima udienza in Corte di Assise di appello, prima che abbia inizio il consueto periodo delle ferie giudiziarie, è stata dedicata al riesame del processo a carico dei collaborazionisti militanti Enrico Manfredini di Rosario, di anni 32, da Carrara, ufficiale della fortunosa repubblichina «San Marco». Egli era già stato condannato, in contumacia, nell'ottobre '46 dall'Assise straordinaria di Asti alla pena di morte convertita successivamente in quella dell'ergastolo e quindi in 30 anni di reclusione. In seguito al provvedimento di clemenza del dicembre scorso, la sezione penale inflisse al Manfredini ha subito dopo una seconda riduzione.

Come abbiamo accennato il Manfredini appartenne alla «San Marco» che, costituitasi nella primavera del '44 e trasferita in Germania per addestramento, rientrò in Italia nell'autunno di quello stesso anno abbracciando ad imperia. Dislocata poi in Piemonte, e precisamente nel Monferrato, questa divisione repubblichina, (il cui Comando era composto di tedeschi presso giudicata con la stessa Manfredini dal giudici popolari di Asti) aveva commesso una serie innumerevole di omicidi e di crimini impresi, in combutta con i tedeschi.

L'accusa ritenava responsabile, in particolare, il Manfredini di aver preso parte all'eccidio di Ponte Fertazzo e alla fucilazione di molti partigiani fra i quali Carlo ed Egidio Carena, Attilio Minardi, Giorgio Caffarelli e contribuito alla cattura di altri giovani combattenti della resistenza.

Sembra che l'imputato avesse assunto, nella formazione, il ruolo di esecutore materiale delle sentenze capitali, tanto da essere indicato col tragico appellativo di «bola della banda dei mascellari».

Il Manfredini, inseguito, dopo la Liberazione, da mandato di cattura fu arrestato a Torino nel 1946 e quindi tradotto alle carceri Magenta di dove riusciva a fuggire rendendosi irreperibile. Chi dice che sia riparato in Argentina, mentre altri ritengono che si sia trasferito in Toscana.

Qualche tempo addietro i suoi difensori, avvocati Sabatini di Roma e Majorino del nostro Foro, avendo rilevato una irregolarità nella notifica della sentenza di Asti presentarono ricorso in Cassazione, chiedendo la revisione del processo. Il Supremo Collegio romano accogliendo l'istanza assegnando alla magistratura torinese il compito di riesaminare, nell'odierno dibattito la posizione del Manfredini.

Nonostante questa volta il Manfredini si è presentato. Dopo l'intervento dell'avv. Viale di Asti, il quale ha dichiarato di costituirsi Parte civile nell'interesse delle famiglie di alcune vittime, hanno preso la parola gli avvocati della difesa Majorino e Sabatini.

La Corte (pres. Cattafavi, giudice tgnato Corsi, P. G. Lorenzo, canc. Quaglia), accogliendo le conclusioni della P. C. e del rappresentante della Pubblica accusa, ha ritenuto inammissibile l'appello, confermando quindi la prima sentenza.

Stamane la consegna delle chiavi alla Falchera

Manca ancora il gas - Si chiede di anticipare il servizio del pullman

Ai primi 73 inquilini delle case della Falchera sono state consegnate questa mattina le chiavi dei nuovi alloggi. Seguendo le indicazioni degli incaricati dell'I.N.A. e dell'Ufficio del lavoro i primi abitanti del villaggio residenziale hanno preso possesso degli appartamenti loro assegnati. Tutti hanno constatato con soddisfazione che l'impianto dell'acqua potabile funziona. Per il gas invece bisognerà attendere ancora qualche tempo poichè il Comune sembra abbia deciso di collegare le tubazioni della Falchera con il metanodotto.

Da stamane, è entrato in servizio l'autobus della linea «Bi sbarcato», istituito dall'Azienda tranviaria municipale per dotare la borgata di un comodo mezzo di comunicazione con la città. A questo proposito, i numerosi operai che stanno per trasferirsi nelle nuove case hanno fatto rilevare un inconveniente. Molti di loro lavorano a Mirafiori, in parte opposta della città, e quando sono impegnati nel 1.o turno devono entrare in fabbrica alle 6. Il primo autobus parte dal villaggio a quella stessa ora per cui nessun operaio potrà servirsene. Raggiungere lo stabilimento in bicicletta non è un'impresa facile poichè per andare dalla Falchera a Mirafiori si impiega, pedalando di buona lena, oltre mezz'ora. Gli operai chiedono all'A.T.M. di anticipare l'orario del servizio e prolungare la linea, almeno per le prime corse, fino a Porta Palazzo e piazza Statuto.

SPETTACOLI

EDEN DANZE
Domani elezione di
Miss Torino '954
Unica gara a libero giudizio del pubblico

Faro-Alessandra-Capitol
OGGI
Un film premiato a Cannes
Cronache di poveri amanti
A. M. FERRERO - C. GIUSTO
A. LEALDI - MARY ROSANNI
Vietato ai minori di anni 18

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1. Materia. 2. Noppure; 3. Parla l'elefante; 4. Grossa palla; 5. Sono andati via; 6. Si immerge nel salamino; 7. A Costantinopoli.

Sulle diagonali. Cambio di vocale finale. a) Metropoli tedesca; b) Lodibrio pubblico

Soluzione del giuoco precedente:

Passo di re: «L'Inghilterra può dirsi il Paese delle brune e delle bionde».

CINEMA

Una lezione al procuratore

Violenza sul lago, di L. Cortese

SIGNORI giudici, e soprattutto voi, signori procuratori generali, permetteci un momento prima di cacciare la mano su chi ha ucciso per motivi d'onore; mettetevi nei suoi panni, e forse vi accorgerete che nelle stesse circostanze, avreste fatto il medesimo: in ogni uomo si può annidare la belva, quando venga toccato negli affetti più cari.

Marco vive a Bolsena con la sorella Laura. Allo chalet del lago la fanciulla conosce un cantante d'orchestrina, Stefano, che trovandosi un giorno solo con lei, la prende con la violenza. Poche ore dopo l'infelice ragazza trova la morte cascando in un precipizio.

Marco affronta l'ignobile seduttore, questi reagisce e nella colluttazione rimane ucciso. Al processo il procuratore generale Berti chiede per Marco il massimo della pena, non volendo considerare le attenuanti previste dal codice penale nei confronti di chi uccide per causa d'onore. Ciò nondimeno il giovane è condannato a due anni, passati i quali si rifà un'esistenza come costruttore e pilota di motoscafi da corsa. E' tanto bravo che vince un campionato del mondo, e al suo ritorno ad Isola Bisiana, una bella e ricca fanciulla con la quale ha da poco avviato un tenero idillio. Ma figuratevi come rimane quando scopre che la fanciulla è la figlia di quello stesso, gleeeiamo procuratore Berti che al processo gli era stato così implacabilmente severo! Il quale procuratore non farà a vantaggi a fare una partaccia, ma di quello che levano il pelo. Stravolto, Marco rimane vittima di un accidente motonautico e va a risolito di morire. Essiano, sonoratore le furie paterne, corre a Bolsena dal suo amato, e il Berti, appena la sua, dietro. Sorpresi i due innamorati ancora insieme, il procuratore, che si crederà tutto codice, sante un giro al sangue, e afferrato un oggetto pesante fa per scagliarsi su Marco. E chi sa come la sarebbe andata a finire se la figlia Rosalba non lo avesse chiappato e tenuto a tutta braccia. Passato il caldo, l'uomo di legge riflette sull'alto commesso e comprende molte cose. Soprattutto capisce d'essere stato ingiusto nei confronti di Marco, se anche lui, e per una causa tanto minore, s'era sentito sopraffare da un impulso omicida. E non solo non s'oppone più al matrimonio dei due giovani, ma anzi lo vede bene e lo affretta.

Violenza sul lago, pur tra qualche rilassatezza e contaminazione di carattere commerciale, riconferma le buone qualità di regista possedute da Lobnardo Cortese e già da lui dimostrate in precedenti film. Buoni interpreti Elena Cristo, Lia Amanda, Peter Trent e i molti altri.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

DORIA
OGGI

HOLLYWOOD NAZIONALE PRINCIPE
Scontro di avventurieri e di negrieri nel tecnicolor Paramount
I PIRATI della CROCE del SUD
con
YVONNE DE CARLO
JOHN IRELAND

AL CINEMA LUX
S.O.S. polizia
9 LA BANDA dei 3 STATI
10 IL BACIO della MORTE
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

La Gelateria Pepino
PUO' FORNIRVI I SUOI GELATI CONFEZIONATI PER UNA LUNGA DURATA
Telefono 42.000 - Piazza Carignano

Turismo Sport Villeggiature

ALPI — ALPI TORINESI: Villeggiature estive nei centri ideali delle Valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie Viaggi.

BASILEA — Berna, Interlaken, Zurigo, Lucerna, 8-15 agosto in pullman, lire 48.000. Tutto compreso. Passaporto collettivo. Organizzazione ATIV - Corso Siccardi, 9 - Telefono 47-089

CERVINIA — Ogni: martedì, giovedì, sabato (giornaliero diretto). Partenza ore 7 dalla Agenzia Viaggi C.I.T., via B. Buozzi 19 - C. Tabacco - Telefono 657-309

CHAMPOLUC — Valle Aosta. Dal 1-7 pullman RIBAN da Torino: fer. (escl. lunedì) ore 7.15, sabato anche ore 17. Lunedì ore 10. Part. pren. Robutti, XX Settembre 6

CHIOMONTE — Le Sagginle dei Fiori a 80 km. da Torino. Vi atterrano Chiomonte-Frais m. 1800. Frais-Pian Mesdì m. 2210. L'aria montana e domicilio. Comodità trasp.

COURMAYEUR — Assessorato di Gran Turismo (giornaliero diretto). Partenza ore 7 dalla Agenzia Viaggi C.I.T., via B. Buozzi 19, C. Tabacco, t. 657-309

CROCIERA — M/n. Batory. Fiordi e Oslo, Stoccolma, Helsinki, Copenaghen. 1-15 agosto. Quota da L. 98.000. Organizz. I Grandi Viaggi, Prenot. Italcrest, v. Roma 360, t. 45-945, Torino

CROCIERA — con la nuovissima T/n. Cristoforo Colombo, 14-28 agosto: Maraglia, Barcellona, Palma di Majorca. Quota da L. 58.000. Organizza. ATIV - Corso Siccardi 9 - Telefono 47-089

FENESTRELLE — Nuovo Albergo Ristorante Tre Re autoinverno del Barriera. Pensioni, pranzi, comitive, garage e pineta. Grande terrazzo panor. (Solarium)

SPORTINIA — m. 2170. Montagna incantata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite floreali alla domenica, pullman (compr. salita seggv.) L. 1300 Italcrest, via Roma 360, Torino. 47-087

Il primo bagno

E' giugno, la primavera nell'aria rende la gente felice, e forse sono io che credo di vedere tutti sorridenti, persino con gentilezza. Con mia madre sono a Venezia, abbiamo riaperto le finestre della nostra casa che di inverno furono chiuse, e i gerani, conservatisi verdi tra i doppi vetri ora si affrettano a mettere fiori, per fare buona figura.

Questo cielo che io amo, mi lascia in cuore un'impressione di grandissima gioia. Il suo colore non è quello di Milano, nè di Genova o Roma, questo è un cielo veneziano e basta. Per descriverlo avrei bisogno di nuovi aggettivi; quelli correnti, abituali a me non servono, così mi accontento di guardarlo, di respirarlo. Che cosa è il cielo? Tecnici e studiosi potrebbero parlarne con base scientifica, ma è impossibile spiegare questo azzurro diffuso, uniforme e mutevole; questa dolcezza di un leggerissimo vento che muove nuvole vaghe, filamenti, fiocchi di nuvole.

Mi piace, in questi giorni, abbandonarmi a una pigrizia del corpo e dell'animo, adagiarmi nel contemplare immagini che il cervello riceve come un dono raro, bellissimo della vita.

Io e mia madre, vivo tutte e due, godiamo di esserlo, i nostri piaceri sono semplici e puri, come i nostri discorsi, le nostre passeggiate, i nostri sonni. Ritrovateci insieme dopo un distacco invernale, ci raccontiamo quello che avvenne, ma madre dice e non dice, io faccio lo stesso. In fondo, che importanza hanno le cose passate, quando come punto d'incontro abbiamo anche una città diversa da tutte?

Sorridiamo per questo, e spesso, passeggiando in Piazza, lungo la Riva, oppure indugiando ai negozi delle Mercerie, salendo e scendendo ponti, i nostri discorsi si perdono, le parole volano, resta in noi quel sorriso, le labbra atteggiate alla gioia, appunto perchè siamo a Venezia ed è primavera. Di notte, il nostro sonno è leggero, vivo le finestre nel Canale avvertiamo il rumore delle gondole che ondeggiano appena, e qualche canto che arriva dalla Fondamenta di fronte, una voce di bambino che piange.

Tra i vetri lasciamo le tende blu alzate, e di mattina, prestissimo, ci svegliamo.

— Guarda — lo dico — anche oggi il cielo è azzurro.

Mia madre è come una bambina, quella notizia le basta perchè tutta la giornata sia allegra, si canta persino canto, accenna motivi di tanti anni fa, quando era giovane.

Domenica, lo e lei uscimmo per andare al Lido, fu un'avventura meravigliosa, qui vicino prendemmo un motoscafo, poi ci imbarcammo sul battello grande, quello che sembra una vera nave, salimmo in alto, sul ponte scoperto, e di lassù guardavamo Venezia che si allontanava, tutta chiara, risplendente, un ricamo di marmo, con in mezzo cupole d'oro che scintillavano.

Gente straniera era sul ponte e commentava con esclamazioni festose, c'erano ragazze austriache, un gruppo di bionde con abiti di cotone fiorito, il costume da bagno dentro la rete, due coppie danesi, con i bambini forse di un mese, portati in una specie di grande scatola rettangolare di tela, allacciata alla spalla dei padri, e i bambini così piccoli erano scalzi e agitavano i piedi.

Tutta questa gente come noi andava al Lido, e quando il battello arrivò a Santa Maria Elisabetta, noi con tutta questa gente ci avviammo al mare.

Era laggiù in fondo, dopo il viale, il mare Adriatico della bassa marea, dalla sabbia fine, e già altra gente si godeva il sole. Qualche ragazza aveva fatto il bagno, parlai con una francese che si asciugava, mi disse che l'acqua non era fredda; così anch'io mi spogliai; dietro le cabine dello stabilimento ancora chiuse; ma madre timidamente si tolse le calze.

Intorno i bambini giocavano gridando; passivo, come in piena estate, l'uomo che vende la frutta, offrendo banane e arance, un gruppo di ragazzi sui tredici anni spiava le ragazze dalla pelle bianca; uno di essi, isolato dai compagni, stava riverso sulla sabbia, tranquillamente addormentato.

Milena Milani

NEL MONDO DEL CINEMA

Martine Carol protagonista del film «Madame Du Barry»

Storia e romanzo di un boccone da re

Ha ragione Ferdinando Martini: la Du Barry è la meno antipatica fra quante donne ebbero impero su Luigi XV; e anche si potrebbe aggiungere, la più simpaticamente donna della lunga serie delle «favorite» reali. Meravigliosamente bella, se il pennello del Drouais non mentì, non ebbe il genio dell'intrigo come la Pompadour, «il suo orizzonte — fu detto — era lo specchio»; la sua politica, divertire il sultano». E in questo riuscì benissimo, allettata, oltrechè dalla bellezza, dal naturale vivace e spiritoso, dal caldo sangue plebeo. Odiata a morte dai Grimm e da tutta la *colorie* del duca di Choiseul; pubblicamente stroncata in satire ed epigrammi ferocissimi, non fu cattiva nè tanto nefasta come tramandò la leggenda, e ben meritò l'indulgente giudizio che ne detta il galantuomo abate Galiani, conquistato anche lui dalla schietta femminilità di Jeanne.

Du Barry era il nome dello sposo che in tutta fretta le fu dato per consentirle la sua presentazione a corte e il suo ingresso nell'alcova reale; il casato di lei, chi diceva essere Vaubernier, chi Vauvernier, chi Vauvergnier e chi ancora Beauvernier, finchè dai registri dalla parrocchia di Vaucouleurs si seppe ch'era figlia di certa Anna Béqus, cuoca, e di padre ignoto.

Della bella favorita, e non si deve l'invenzione delle «chignon», torna ad occuparsi il cinematografo che le ha dedicato un film di coproduzione italo-francese, diretto da Christian-Jaque, e sceneggiato da Albert Valentin e dal celebre Henry Jeanson. Interpreti: la bella Martine Carol nella parte della protagonista, André Luguet (Luigi XV), Gianna Maria Canale (contessa de Grammont), Massimo Serato (duca di Choiseul), Gabriella Dorziat, Daniel Invernel, Umberto Melnati, Giovanna Ralli e molti altri, tra i quali la giovane Micky Bourgeois, negli anni del terrore, dopo la decapitazione di Luigi XVI e di Maria Antonietta. In un'affollata baracca della Fiera di Saint Germain una lanterna magica proietta le immagini dei responsabili della corruzione della monarchia francese. Spicca fra tutte la figura della Du Barry di cui è ritratta la storia.

La lanterna magica ci riporta nel negozio di moda dove la bella Jeanne è commessa. Una ellenie, Mme Gourdan, proprietaria di una casa di «trattenimento» nota la bellezza e la grazia della fanciulla e la invita da lei; Jeanne accetta. La prima sera in casa di madame Gourdan, Jeanne è notata dal conte du Barry, il quale s'interessa alla fanciulla come probabile favorita del Re. Luigi XV che si avvicina ai sessant'anni, vive tristemente nel rimpianto di tutte le sue donne scomparse e confida al cardinale Richelieu e al duca di Choiseul il desiderio di avere per il suo compleanno una nuova favorita bella, giovane e straniera.

Il conte du Barry vuol presentare Jeanne al Re, sperando di accattivarsi i favori del vecchio monarca. C'è però una difficoltà: il Re non acconsentirebbe un'amante che non fosse nobile e già sposata. Jean du Barry è disposto a dare il suo nome alla fanciulla a patto però ch'ella piaccia al Re. Durante una cena al castello di Versailles il Re avrà modo di osservare la ragazza attraverso uno spioncino.

Jeanne è più bella ed affascinante che mai, e quando scoprì il giuoco del conte du Barry, tenta di fuggire dal castello per tornare a Parigi. Nel corridoio s'imbatte nel Re, che ella non riconosce; Luigi XV si finge suo complice nel favorire la sua fuga e la corteggia con tanta grazia che Jeanne si lascia condurre nel suo appartamento privato. Ma durante il tragitto ella ricorda di aver visto quel viso su una moneta e lo riconosce. Nel frattempo la contessa di Gramont è entrata nella stanza del Re e lo attende a letto: quando Luigi XV entra seguito da Jeanne, adirato della sgradita sorpresa scaccia la contessa, che giura odio alla nuova venuta.

Il giorno seguente Jeanne ritorna dal du Barry e gli racconta che ha trascorso la notte col Re. Questo sconvolge i piani del conte, dato che non l'ha ancora sposata e non lo potrà perchè è già ammogliato. Non c'è che un mezzo: darla in sposa a suo fratello. In gran segreto infatti, si celebrano le nozze. Jeanna quindi si trasferisce al castello di Versailles, insieme con le sorelle du Barry. Il suo carattere schietto la spinge a raccontare al Re le sue umili origini, ed il sovrano non se ne mostra turbato. La corte però spettegola sulla nuova favorita. Giunge il momento di presentare ufficialmente la du Barry a corte. Le figlie del Re ed i cortigiani non vedono di buon occhio Jeanne che considerano un'intrusa. Il suo più acerrimo nemico è il primo ministro Choiseul. Il giorno fissato per la presentazione le dame di corte complottano in modo che la du Barry non trovi nè vestito, nè parrucchiere, nè carrozza. Senonchè all'ultimo momento i du Barry ricorrono a madame Gourdan, che insieme con le sue «protette» e le vecchie amiche di Jeanne le preparano gli abiti e la vestono. Persino la carrozza è della Gourdan. La corte è in ansia e già gode pensando al buon successo della trama, allorchè entra Jeanne du Barry al braccio della «madrina». Il Re, informato della congiura, abbandona subito il Versailles per punire.

La comica scorrima di Jeanne è la moglie del Delfino, Maria Antonietta che non le rivolge la parola. Ad una riunione il Re obbliga la nuora a rivolgere la parola alla sua favorita e Maria Antonietta pronuncia la famosa frase: «C'è molta gente a Versailles stasera». La stessa sera il Re è colpito da un attacco di quore che gli lascia poche ore di vita. Choiseul capello Jeanne dal cassetto.

Più tardi, sul carro rosso dei condannati a morte, con le mani legate, passa Jeanne du Barry, con gli occhi sbarrati dal terrore. Alla Barra di Saint Germain, Curtius, il padrone del baraccone, continua ad invitare i passanti ad entrare: lo spettacolo continua.

* Anna Magnani ha firmato in questi giorni il contratto per il suo primo film americano: *The Rose Tattoo*, tratto da un lavoro teatrale di Tennessee Williams, e diretto da Daniel Mann, il regista di «Torna, piccola Sheba». La lavorazione incomincerà nel prossimo autunno e si svolgerà interamente in America. La nostra popolare attrice sarà a fianco, come interprete maschile, Burt Lancaster.

L. p.

ALLARME A LONDRA PER GLI STUPEFACENTI

Scotland Yard in campo contro l'immonda bestia

Dalla «marijuana» alla «polvere che uccide» - Uno squallido mondo di abbrutiti nel fisico e nello spirito - Come avviene il turpe traffico - Gran parte della responsabilità è fatta risalire alla musica-jazz e ai suoi esecutori - Il dramma di Ann Winters, bella ragazza diciannovenne

Dal nostro corrispondente

Londra, luglio.

In questa ultima settimana, si è fatto un gran parlare, in Inghilterra, di cocaina, di eroina, di marijuana e di stimoli inebrianti sostanze: il fatto non deve stupire, poichè — senza possibilità di dubbio — il problema degli stupefacenti è oggi, in questo paese, di tale gravità da essere da molti considerato quale il «pericolo pubblico numero uno» della vita inglese.

Eroina e marijuana

A far equilibrare in Inghilterra il campanello d'allarme è stata la fenomenale, di cui, in passato, non si era mai avuto due rare manifestazioni: si tratta dell'apparizione, in grandi quantità, sul «mercato degli stupefacenti» della droga più pericolosa che esista, l'eroina, quella che il gergo inglese ha battezzato «la polvere che uccide».

Mentre, infatti, una persona può fumare un discreto numero di sigarette all'oppio e alla marijuana e indi, bruscamente, abbandonare, senza grave danno, l'esperimento, pochissime pastiglie di eroina sono sufficienti per rendere schiavi della droga. Non solo: ma il deterioramento fisico cagionato dalla eroina è mille volte più terribile di quello prodotto dalle altre droghe di minore potenza. Tale, infine, è la pericolosità di questa sostanza che poc'anzi dicevamo che coloro i quali si assumono la responsabilità di smerciarla: un bieco spacciatore di marijuana ha dichiarato a un giornalista: «Io sono pronto a vendere qualsiasi droga ma non voglio intossicarmi le mani con l'eroina: e come la penso io la pensano molti altri. Fra me e uno spacciatore di eroina ci è la stessa differenza che corre fra una assassinatore e un amicida».

Ai venditori di eroina va riconosciuto un unico merito: di non attirare, con i loro loschi affari, l'attenzione delle autorità e della pubblica opinione su questo grande problema dei narcotici e di aver generato in tutti la ferma determinazione di liberare al più presto l'Inghilterra dal malanno.

La droga più «popolare» in Inghilterra è la marijuana: ad essa segue l'eroina. Il traffico della prima è quasi completamente nelle mani di negri delle Indie occidentali, sbarcati in Inghilterra come emigranti. Molti di questi negri sono fumatori regolari di marijuana essi stessi e vivono nei rioni portuali di Londra o Liverpool. Il loro traffico è ben organizzato. Vi sono, anzitutto, «grossisti» (negri anch'essi) i quali ricevono la merce da marinai che l'hanno portata di contrabbando naturalmente, a bordo delle loro navi, dall'India o da altri paesi asiatici. I «grossisti» (i quali per non inasprire la polizia e per essere vicini alle loro fonti di rifornimento, alloggiano in miserabili casupole, nei pressi dei «docks») immagazzinano la marijuana nelle loro abitazioni e, qui, provvedono a suddividerla in vari pacchetti, secondo le richieste dei «dettaglianti». Costoro sono altri negri, i quali si recano di persona alla casa del loro fornitore all'ingrosso: ritirano una certa quantità di merce: si occupano della vendita diretta — o quasi diretta — ai clienti. I dettaglianti non usano nel modo più assoluto, alle dipendenze del grossista. Il negro che vende al minuto paga il prezzo al mercante di ricevere la sua assegnazione di marijuana, e ogni profitto è suo).

Guadagni favolosi

I cosci, miserabili alloggi in cui vivono i grossisti non debbono trarre in inganno: questi uomini sono gente ricca, incassano ogni settimana centinaia di sterline, con cui spesso acquistano terre e case nel loro paese d'origine. Questo spiega perchè, quasi sempre, dopo due o tre anni d'attività, essi lascino l'Inghilterra e tornino, alle Indie occidentali: colà li attendono benessere, ozio, tranquillità. Un esempio tipico è Andrew Senior, un attante giamaicano trentenne: fino a pochi giorni fa, egli faceva il grossista nell'East End di Londra, ora — dopo le rivelazioni di un reporter — è dovuto scomparire per sottrarsi alle attenzioni di Scotland Yard. Senior riceveva da Kingston circa 100 casse di marijuana ogni due settimane: su ogni cassa egli guadagnava circa dieci sterline nette: i conti sono presto fatti, dunque: sterline al mese di profitto. (I grossisti vendono la marijuana a Londra ad 80 sterline la cassa. Per avere una idea dei guadagni che vengono realizzati in questo turpe commercio si pensi che un rullo di «canapa indiana» — la sostanza da cui si estrae la marijuana — costa, in Asia, sul luogo di produzione, esattamente ottanta volte di meno, soltanto una sterlina ai cubi).

Con la smercio dell'eroina i negri non hanno invece nulla a che fare: si rifiutano — come abbiamo detto — per ovvie e proprie «ragioni morali» e lasciano quindi questo traffico nelle mani dei bianchi, di un gruppo di inglesi del tutto privi di scrupoli. Da dove proviene questa droga? Ecco il mistero che neppure Scotland Yard è ancora riuscita a svelare. Ciò, si sa ove l'eroina viene prodotta ma s'ignora attraverso quali vie essa pervenga fino alle mani degli spacciatori. Quasi tutta la eroina che consuma il mondo viene prodotta in Gran Bretagna da pochi stabilimenti farmaceutici e si tratta naturalmente di produzione soggetta a innumerevoli controlli statali: questi controlli si estendono anche alle farmacie, su cui pesa l'obbligo di tenere informato il Ministero degli Interni delle vendite.

Ciononostante, eroina in grandi quantità riesce a giungere sul «mercato nero» e causa la rovina fisica e morale di decine di giovani vite. Forse esiste veramente quella che un giornale chiama la «Heroin Limited»: una vera e propria organizzazione per lo spaccio della droga, con una «direzione generale» per i rifornimenti e un «ufficio vendite». Insomma un sistema del tutto diverso da quello della «libera iniziativa individuale», alla base dello smercio della marijuana.

I suonatori di jazz

Questi dunque i «venditori»: osserviamo ora i clienti. Anzitutto, una distinzione. Vi sono quei clienti — donne di malaffare, vitelloni, ricchi snobs, e certi artisti — i quali hanno sempre preso stupefacenti e li prenderebbero anche fa, dopo una «serata jazz», ed è ora una cocainomane dalla guancia scavata, alla disperata ricerca di dosi sempre più forti della droga.

Questo è dunque il problema degli stupefacenti in Inghilterra «quali giovani sono le vittime che le autorità vogliono salvare. Perchè il turpe commercio — è lecito chiederci — non è ancora stato stroncato essendo in possesso la polizia di così dettagliate informazioni? Perchè il mondo degli stupefacenti è un'idra dalle mille teste: se ne recide una e un'altra ne nasce, ei rinde una via e un'altra se ne apre. Scotland Yard — vedendo che operazioni limitate ad alcuni arresti e ad alcuni sequestri non hanno fatto che rendere ancor più aggueriti gli spacciatori — attende ora il momento buono per recidere non un solo fondente tutte le teste dell'orrida idra, per schiantare con un unico poderoso colpo l'intero commercio degli stupefacenti.

E che la polizia britannica possa riuscire nell'impresa lo fa ritenere probabile un celebre precedente: quando, anni fa, Scotland Yard liberò Londra, completamente, dal traffico dell'oppio. Attese pazientemente per mesi ed anni: poi, con una direzione di grandi operazioni, estrasse, in poche settimane, il profondissimo tumore.

Mario Ciriello

SCENA DI TERRORE IN UN CIRCO DEL SUD AFRICA

La leonessa innamorata ha sbranato il domatore

Il noto Willem Coetzee colto a tradimento dalla belva - Inutile coraggioso tentativo di salvataggio da parte di un equilibrista che non aveva mai messo piede in una gabbia di fiere - Un morto e due feriti

Nostro servizio particolare

Durban (Sudafrica), ven. sera.

Gli spettatori che ieri sera affollavano la grande tenda di un circo accampato vicino a questa città, hanno potuto assistere ad un drammatico spettacolo che non era previsto in programma: il tentativo di un equilibrista di salvare un compagno domatore, aggredito dai suoi leoni inferociti, pur non avendo mai messo il piede prima in vita sua in una gabbia di fiere.

Il circo aveva già organizzato nei giorni precedenti varie rappresentazioni. Il numero più emozionante era senza dubbio quello del domatore dei leoni, Willem Coetzee, soprannominato il «domatore intrepido», che ogni sera rischiava la vita con sei bellissimi animali feroci.

Da ieri mattina, due degli animali manifestavano segni evidenti di irrequietezza: una femmina in particolare, che non si mostrava impressionata agli omaggi dei compagni, ed un maschio splendido, che solo da poche settimane era stato domato da Coetzee, e considerato degno di figurare nello spettacolo. Ma il maschio si mostrava spesso ribelle alle ingiunzioni del domatore, che doveva faticare per riuscire a fargli eseguire gli ordini.

Malgrado le condizioni di particolare nervosismo delle sue fiere, Coetzee decideva di organizzare ugualmente lo spettacolo.

Fin dai primi istanti, quando le fiere furono introdotte nella grande gabbia nel centro della pista, fu chiaro tuttavia che ieri sera qualche cosa non andava. Il domatore dovette spesso ripetere gli ordini per far salire i leoni sulle pedane preparate per i loro numeri. Fu appunto durante uno di questi tentativi per ripetere l'ordine nella gabbia che si svolse fulmineo il dramma. Cinque animali avevano già accettato brontolando di alternarsi nei posti a ciascuno assegnati, e il sesto stava dietro alle spalle del domatore, in agguato appunto della femmina che aveva provocato fra i compagni l'irrequietezza constatata.

Mentre il domatore voltava le spalle alla leonessa per far salire sulla pedana un maschio, la bestia nervosa allungò una zampa sul suo capo, provocandogli una grave ferita all'orecchio sinistro ed una forte emorragia. Il domatore cadde a terra tramortito e perse il controllo della situazione. Rialzò questo breve istante perchè la leonessa si avventasse sul suo corpo e lo dilaniasse ad una coscia. Dopo qualche secondo di esitazione, anche gli altri leoni si precipitavano ruggendo sul corpo esanime del domatore.

Gli inservienti armati che erano rimasti all'esterno della gabbia per ogni eventualità, tentavano di allontanare con lunghi bastoni appuntiti le fiere, ma inutilmente. E non poterono neppure aprire il fuoco su di loro, dato che animali e domatore erano aggrovigliati in una stretta massa di sudo.

Fu allora che intervenne in modo drammatico ed inatteso un amico intimo del domatore, un equilibrista, che mai prima in vita sua era penetrato in una gabbia di animali feroci. Vedendo che nessuno era in grado di aiutare l'amico, egli spalancava la porta della gabbia e vi penetrava armato solo di una sedia come accade aveva visto fare al domatore.

E riuscì miracolosamente, minacciando con la fragile e inutile arma le fiere, a costringerle ad abbandonare il corpo del compagno e ad allontanarsi. Nel frattempo, il direttore del circo, avvertito, accorreva sul posto riuscendo a scacciare anche lui, a seguito l'equilibrista sulla gabbia. Mentre quest'ultimo tendeva a bada le fiere, il direttore tirava fuori il corpo esanime del domatore, mentre nella grande tenda le donne terrorizzate fuggivano da ogni parte urlando.

Oltre al domatore, anche l'equilibrista e il direttore del circo hanno riportato varie ferite dovute alle zampate delle fiere inferocite. Ma mentre i due coraggiosi amici del domatore potranno per fortuna guarire entro pochi giorni, quest'ultimo spirava dopo tre ore in ospedale per le orribili ferite riportate senza riprendere conoscenza.

Chris Houtten

Gli Astri) Luna in Scorpione in trigono al Sole a Giove e Mercurio. Ottimo sotto tutti i punti di vista. Allegria e trionfi su tutti i settori. Tipo **Scorpione, Toro** e **Vergine. Scorpione:** una attività tutta particolare vi può mettere in condizioni molto favorevoli dal punto di vista sia finanziario che sociale.

Toro: un particolare strano vi colpirà e vi metterà in guardia, purchè voi stiate sempre ascolto ai buoni consigli di una persona che vi si svela amica.

Vergine: qualche ritocco al progetto che da tempo tenete in sospeso, e poi un sicuro successo vi darà la piena rivincita delle vostre speranze.

Agli altri segni il destino riserba: **Ariete:** un incontro che non speravate più e da voi immensamente desiderato, riprenderà il filo sentimentale interrotto. Quello un brillante avvenire vi sarà messo davanti in questa giornata così saturo di buoni influssi. Approfittate approfittare. **Gemelli:** poco per volta riuscirete a scardinare il chiodo che una certa persona molto vicina a voi ha cercato di piantare a vostro danno. **Leone:** tutto vi è permesso e voi ne dovrete trarre il massimo vantaggio. L'amore avrà la sua più fulgida affermazione. **Bilancia:** non sempre le apparenze possono dare un buon affidamento, ma alla persona che vi si avvicinerà, anche se non è tanto giovane, darete la vostra fiducia ed il vostro sentimento. **Sagittario:** una buona compagnia vi darà sollievo e benessere. Un progetto di viaggio sarà concluso in serata. **Capricorno:** non tutte le cose possono tornare a vostro vantaggio, solo dalle due pomeridiane alle cinque i propizi vi avranno un buon andamento. **Acquario:** siate per toccare la mèta ma dovete accelerare difidenza e pigrizia. Fuori la pigrizia e l'indolenza sono anche per voi una barriera pericolosa. Approfittate della giornata fortunata per buttarvi con tutta le vostre forze nei progetti più impensati.

T. Palmiddessi

Le vittime dello "stalinos,, salite a trentasei

Ai raggi del sole diventa tossico

E' questa l'ultima ipotesi dei periti per spiegare i mortali effetti del terribile farmaco

PARIGI, venerdì sera.

Trentadue, trentasei: il numero delle vittime attribuite al micidiale farmaco conosciuto sotto il nome di «stilnox», continua ad aumentare, ed è purtroppo da prevedere che le indagini e le ricerche scientifiche ordinate dai servizi del Ministero della pubblica sanità allungheranno ancora la tragica lista. Si tenta infatti che l'impressione nostrità dello «stalinox» non sia, per forza di cose, di data recente e che perciò ben altri decessi misteriosi verificatisi in questo ultimo cinquantennio possano essere attribuiti allo stesso farmaco.

Intanto si continua, ufficialmente, a ignorare per quali motivi un prodotto farmaceutico che prima di essere messo in libera vendita è stato regolarmente e coscienziosamente controllato sia dai laboratori legali che da quelli privati dal fabbricante dai quali è stato riconosciuto innocuo, sia bruscamente diventato nocivo.

Per questo si debbono ritenere naturalmente i risultati delle ricerche scientifiche attualmente in corso di esecuzione prima di pronunciarsi su un affare così complicato e delicato, da varie parti viene affacciata una ipotesi che sarebbe bastata su ricerche fatte da parte di periti in tossicologia e che darebbero una spiegazione plausibile al mistero delle stalinose.

Composto di vitamine F, e di sali di stagno, mescolati a quantità variabili di iodio, lo «stalinos» è un prodotto organo-metallico. Da esperienze fatte, il prodotto diventerebbe in certe circostanze — per esempio se colpito dai raggi solari — instabile, cioè si produrrebbero delle reazioni tali da farlo diventare tossico, fili effetti causati da questa sostanza velenosa provocherebbero sintomi identici a quelli dell'encefalite.

Per dare maggior valore a questa ipotesi si fa osservare che non manifestandosi sempre questa «instabilità» del farmaco avviene che in una stessa scatola del prodotto vi possano essere delle pastiglie innocue e delle pastiglie tossiche, in tal modo si spiegherebbe perchè certi pazienti hanno potuto ottenere giornalmente dalla cura delle «stalinox», mentre altri sono deceduti fra atroci sofferenze. Lo stesso dicasi per le esperienze eseguite su topi e porcellini d'India alcuni dei quali sono sopravvissuti, altri no. Spettarà, ripetiamolo, all'autorità giudiziaria che istruisce l'affare della stalinose dire fino a che punto le esperienze fatte nei laboratori privati possano essere prese in considerazione.

VICE

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-832), ore 21-1: Complesso Arrigotti; cantano Casoli, Nicola.
Chalet Valentino 21 Orch. Zucchero
Eden Danze: 21 Orch. Coraglioli.
Fassio: Café chantant Medici 112
Gay Danze Estivo Orch. Angelini.
La Rotonda, 21: Orch. Gioselli.
Meisger: S. Donato 82 Concerto.
Montecappucini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 grande serata a premi: Orch. O.K.6 di Nini Rosso.
Ristorante San Giorgio Valentino ore 21 Danze e i sei Sonitos».

Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante, Dancing, Compl. Gheri.
Colombia Danze, via Gobio 5 bis, tel. 80-145 Attrax. Orch. Armand Dadesa, ore 21-4: Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Esperi Club, via Cavour 9, telef. 44-760: Complesso Ferrarone.
Gran Baita, Night Club, ore 23-3.
Taverneita Bar Beatrice, via Amendola 10, tel. 47-533. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Proviamoci a Parigi» Claire Bloom, Platea L. 350.
Astor: «La preda della belva», Mala Powers, Ted Andrews.
Augustus: «La figlia d'argento» D. Robertson, R. Crichton. Pl. 250
Corso: Parata artisti: «Positivo quoma semper 2 volte» L. Turner.
Doria: «Il serpente sulla croce» Josè Padilla Jr., Anita Linda.
Lux: Rassegna S.O.S. Polizia. Gr. «La banda dei 3 Stati» K. Douglas, G. André. Domani «Il bacio della morte» Mature, C. Gray.
Maffei: «I ribelli dell'isola» J. Weissmuller. Stevens. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «Violenza sul lago» Lia Amanda, Bruno Orlan. Matinata ore 10,30.
Napoli «Il comandante del Flying Moon» tech. Rock Hudson, M. Handerson, G. Cochran. Ingr. 300
Torino: «Duello al Rio d'Argento» tec. Murphy, Mc Nally. A. 10
Vittoria: «Pantera rossa» color Robert Stack, J. Taylor. Ingr. 300

Alessandro: «Cronache di poveri amanti» A.M. Ferrero, Greco, Viet.
Alpi: «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati, Edizione Italiana.
Capitol: «Cronache di poveri amanti» A.M. Ferrero, Greco, Viet.
Varo «Cronache di poveri amanti» A.M. Ferrero, C. Greco, Viet.
Giandula: «Benvenuto Mr. Marshall» L. Sevilla, Manolo Morà.
Hollywood «Pirati della croce del Sud» tech. V. De Carlo, Ireland.
La Perla «Lo sperone nudo» tec. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan.
Massimo Spia delle giubbe rosse, tech. G. Montgomery. Loc. refrig.
Nazionale: «I pirati della croce del Sud» tech. De Carlo. Pl. 300.
Principe: «Pirati della croce del Sud» tech. V. De Carlo, Ireland.
Statuto «Notorious» I. Bergman. «Cristiera bianca» prem. Cannes.

Adriano: via Bacchi 11: Pandora, tec. A. Gardner, Mason. A. 14.30.
Cuel: «Trionfi nel sud d'amore».
Mignon: «Squilli al tramonto».
Olimpia: Donne proibite, Darnell Po «Maschera di fango» Cooper.
P. Nuova Cavaliere Maison Rouge.
Romano: Villa Borghese, De Sica.
Rivoli: Maria-Lori 16.15-21.10.
S. Felice: «L'ingenua maliziosa» Van Johnson, June Allyson.

Esperia: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Italiano: «Essi vivranno» June Allyson, Humphrey Bogart.
Miraflori: «Francia alle corse».
Vinzaglio: «Ti ho sempre amato», Amedeo Nazzari, Miriam Bru.

Milano: «Capitan Fantasma» col. Frank Latimore. A. M. Sandri.
Frejus «L'altra bandiera» Wilde.
Nuovo: «Diario di un condannato» tec. Rock Hudson, J. Adams.
S. Paolo: «Per la vecchia bandiera», tech. R. Scott, Lex Barker.

Eridano: «Morti di paura» Dean Martin, Jerry Lewis.
Michelotti: Riposo.
Radium: «Tuono nella valle» tec. Edmund Owenn, P. Ann Gardner
Rosini: n. Reg. Margherita 70: «La leggenda del Piave».
V. Veneto: «Scarpette rosse» in technicolor, Moira Shearer.

Astra: «Morti di paura» Martin.
Marsini: «Figlia viso pallido», tecn. Bob Hope, Jane Russell.
Ebersler: «La sperone nudo» tech. J. Stewart, J. Leigh, Ryan.
Odeon «Tempi nostri» R. Lamas, Star «Tripoli bel suol d'amore».

Adua: Chi è senza peccato, Var.
Aurora: Ultimo fuorilegge, tech.
Brunelleschi Squadra omicidi, Robinson
Partino «Niagara» tech. M. Monroe, J. Cotten, J. Peters.
Maravigna: Sarabanda tragica, tec.
Nord: «Warpath sentiero guerra» tech. su schermo panoramico.
Palermo: Cavalleria rusticana; col.
Sassone: «Pony express» tecn.

Cabiria «Salmi» e baci» N. Pizzi, Murolo. Sch. panoram. aria cond.
Colosseo: «Lo sperone nudo» tec. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan.
Italia: «Ezra (recente» F. Marzi, a Cecog. Riv. Armonia 21.15.
Liagetta «Vedovo cerca moglie».
Modernissimo «Hanno fatto di me un criminale» e «Terrore» Daniel.
Nizza: «Tempesta sul Tibet».
Piemonte: «Cavalieri di Allah» tech. Kathryne Grayson, Mc Rae.
S. Carlo: «Lucrezia Borgia» «Torna, piccola Sheba». La lavorazione incomincerà nel prossimo autunno e si svolgerà interamente in America. La nostra popolare attrice sarà a fianco, come interprete maschile, Burt Lancaster.
Sparta: «Il nido del cardellino» tech. con Randolph Scott.
Lucento: «La leggenda di Robin Hood» tec. Flynn, De Haviland.
Leggeria: «Amanti (ami)» tech. L. Turner, Riccardo Montalban.

Riposino: E.N.A.L. — Gianduja, Artisti, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Vittorio Veneto, Monviso, Fortino, Frejus.

Malattie veneree, pelle, sangue e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACHIAVELLO Via Biava 17 - Ore 15-16; festivi 11-12

Nell'imminenza della riunione di Firenze accuse e precisazioni tra i dirigenti

Si prepara il processo al calcio italiano

Complicato "giro di giocatori„ intorno a Giuliano

Il Torino tratta l'acquisto di Bacci

Lunedì a Firenze si adunerà il consiglio della Federazione Italiana Gioco Calcio che dovrà prendere in esame la situazione del nostro calcio specialmente alla luce dei risultati della nazionale in Svizzera. Dopo la riunione di Bologna ed il «pronunciamento» di otto consiglieri federali, non v'è dubbio che il raduno fiorentino sarà tutt'altro che tranquillo e sicuramente polemico.

In questi giorni si è preparato il «processo» al calcio italiano. L'atto di accusa espresso nella parte finale del comunicato di Bologna («si richiede una nuova direzione e conduzione della federazione») ha aperto le cateratte delle reazioni.

Intanto i vari partiti preparano le armi alla guerra. Dice il presidente Barassi: «Non condivido assolutamente la portata delle critiche, voglio salvo di persona e certamente risponderò. Se gli otto "ribelli" bolognesi confermeranno le loro pronunciate dimissioni, non potrò che considerare Finito il mio consiglio sociale, e il giudizio definitivo sul nostro operato sarà rinviato al Consiglio della Lega».

I vice presidenti Novo e Mauro sono stati zitti ed ora ai margini della disputa. Troppo anziano ed in non buone condizioni di salute il milanese avv. Mauro; praticamente lontano il comm. Novo, che già due volte ha rassegnato le dimissioni, saranno entrambi a Firenze per atto di solidarietà con il presidente Barassi.

Il capo dell'opposizione prof. Magrini ha continuato a gridare «dimissioni», il segretario generale dott. Valentini ha invece inteso iniziare un'azione pacificatrice, riconfermando in tutti l'opinione di meritare in pieno l'appellativo di «Richelieu» del calcio italiano.

Argomenti scottanti, discussioni, scontri, difese, accuse. A Firenze ci sarà battaglia per il «processo al calcio italiano».

* *

Della ridda di polemiche alla ridda di voci sui trasferimenti. A Catania si parla meno che dell'italo-argentino Pizzuti, uno dei più noti giocatori sud-americani, che si sarebbe dichiarato disposissimo a trasferirsi in Italia. Naturalmente si tratta soltanto al momento di «voci», delle quali è opportuno attendere conferma.

Per Giuliano alla Roma situazione fluida. Dopo la ragguardevole offerta fatta dai romanisti, i dirigenti granata hanno inviato a Roma il loro segretario rag. Giusti per vedere di concludere. Nella discussione si è parlato di milioni e di giocatori e si è soprattutto parlato della possibilità di qualche cambio. Pare infatti che il Torino intenda rinunciare a Giuliano per avere in contropartita Grosso, Bacci più un terzo giocatore d'attacco. Bacci è della Fiorentina ed i viola vorrebbero circa cinquanta milioni per cederlo.

E' logico che i dirigenti romanisti ci pensino su, ed è altrettanto logico che il Torino insista perchè vedrebbe così risolversi d'incanto i numerosi problemi d'inquadratura della formazione per l'anno calcistico che sta per iniziare.

Grosso carriolo di contromediano, scattista di Nay e di Giuliano. Di Nay si conferma la partenza per Trieste assieme a Boldan. Grosso diventerebbe quindi elemento essenziale per il dispositivo difensivo granata. Si sa che Frossi ha già dato parere favorevole per l'atletico centromediano.

La situazione Torino-Roma, dicevamo, è allo stato fluido.

CARPANO

TORNEO NOTTURNO DEI BAR TORINESI

a squadre di 6 giocatori

Campo CENISIA (Bocciodromo)

Via Frejus, 36

RISULTATI E FORMAZIONI DI IERI SERA

Bar Bocciodr. 3-Bar Apollo A 0

Bar Bocciodromo: Baltera, Bosco, Agrardi, Camoletto, Sentimenti III, Rasetti — Bar Apollo A: Agnisetta, Bocca, Guaraldo, Dardanelli, Audisio, Pochissimo.

U. S. Galletto 5 - Bar Stampa 1

U. S. Galletto: Torchio, Chiola, Benedetto, Francesconi, Piccioni, Francone — Bar Stampa: Gianuzzo, Menini, Da Cilla, Amatela, Panchero, Perussa.

Barriera Nizza 1 - U. S. Rivoli 1

Barr. Nizza: Gori, Genti, Cornialdesi, Viberti, Ravera, Zampironi — U. S. Riv: Tanganelli, Chiattellardo, De Bei, Bolognini, Scardigli, Bosco.

Bar Sport 5 - Bar Marchisio A 0

Bar Sport: Lo Preta II, Bertolotti, Foresto, Minotti, Lo Preta I, Wich — Bar Marchisio A: Serravero, Cavagnaro, Graziano Mastri Mario Operto.

INCONTRI DI STASERA

(inizio ore 21,15)

Bar Stampa - Bar Bocciodromo; U. S. Riv - U. S. Galletto; Bar Marchisio A - Barriera Nizza; Bar Apollo A - Bar Sport.

PUNT e MES

Visite a Coppi

Magni, accompagnato dal dott. Frattini, è stato ieri a visitare Coppi nell'albergo di Milano dove il campione si trova dopo il grave incidente di mercoledì (Telefoto)

Rivalità fra gli svizzeri al "Tour„

Koblet-Kubler in lotta fin dal primo giorno

Oggi Anversa-Lilla di 255 Km. - Impressione tra la carovana per l'incidente a Coppi

Anversa, venerdì sera.

Mentre sulla Groen-Plaats, la famosa piazza Verde di Anversa, si svolgevano le abituali operazioni di controllo del secondo alto del Tour che — alle 10 esattamente — stava per iniziare e condurre la carovana dalle rive dell'Escaut alla capitale delle Fiandre francesi, l'industriosa città di Lilla, ancora si parlava fra gli accompagnatori dello sciame — forse casuale — che ha giocato agli organizzatori del Tour l'ombra di Fiorenzo Magni, che ieri fu simbolicamente presente nei primi chilometri della corsa.

Migliaia di spettatori ordinatamente disposti sul ciglio dell'autostrada portavano infatti in evidenza, per protegersi dal sole, una larga visiera sulla quale era stampato in grosse lettere l'aborrito nome della casa estiva-sportiva per la quale corre — o piuttosto non corre... il Tour — il Campione d'Italia. Passando e osservando, il «patron» ha visto come gli italiani riescano... a imporre gratis la loro pubblicità anche alla carovana del Tour!

Un'altra storia ma di don altro carattere potrebbe raccontarla Fordy Kubler che stamane più non si sente il temperamento scherzoso.

Le ragioni sono le conseguenze della foratura che lo ha appiedato ieri mentre se ne stava vigilante sulla ruota del suo compagno e rivale Koblet. Otto minuti di ritardo e la netta sensazione di essere stato coscientemente dimenticato dal suo direttore sportivo.

Kubler infatti dovette cambiare da solo il tubolare, perdendo un tempo prezioso che più non riuscì a recuperare. Le ruminero, che non ha certo abbandonate alle sue aspirazioni, parte tuttavia oggi da Anversa con un serio handicap da rimontare e con l'impressione di essere seriamente scesa nei confronti di Koblet al rango di un modesto gregario.

Un duello fratricida in prospettiva, che promette sensazione per le prossime tappe.

La tappa di oggi sarà pensabilmente più lunga (255 km.) e sarà questa la sua principale caratteristica; poichè non saranno certamente i 93 metri di dislivello delle colline fiamminghe a permettere una selezione indicativa.

La notizia dell'incidente avvenuto a Fausto Coppi ha provocato molta impressione negli ambienti della carovana e tutti sperano che le condizioni del campione del mondo siano meno gravi di quanto ci è stato comunicato; poichè qui si parla di un forzato arresto di

L'olandese Wagtmans

Atleti torinesi a Roma per i campionati di Società

Si svolgeranno domani e dopodomani a Roma e Milano i campionati nazionali maschili di società con la disputa della finale dal 1° al 2° Individuale posto, nella capitale e dal 13 al 24 all'Arena milanese. Alla riunione romana parteciperà, a difesa dell'atletismo piemontese, il C. S. Fiat ed il G. S. Lancia che nella presente stagione, hanno tratto maggior slancio anche dal rinnovato antagonismo sportivo e da un vivo spirito d'emulazione.

La «Gallaratese» è la grande favorita della manifestazione ma alle sue spalle lotteranno accanitamente per il secondo posto sperando magari in una sorpresa gli atleti torinesi del Fiat e del Lancia ed i lombardi del Pirelli. Queste tre squadre hanno ottenuto, nel corso delle semifinali, i seguenti punteggi: C. S. Fiat p. 13.156; Pirelli p. 13.040; G. S. Lancia p. 13.000 ed è quindi evidente che si contenderanno a lungo e duramente la piazza d'onore, tanto è lieve il distacco che li separa.

Tra gli atleti del Fiat in gara a Roma, fanno naturalmente spicco Leccese (100 metri), Marchisio (alto), Lucioli (martello), Cerri (triplo) e Pappicelli (5.000 e 10.000), mentre in difesa dei colori del Lancia saranno elementi come Dusio (110 ostacoli), Sara (alto), Villani (5.000), Grasso (1.500) e Velardi (100 m.).

Oltre alle due società torinesi, alla Gallaratese ed alla Pirelli scenderanno in lizza a Roma le seguenti squadre: Virtus Lucca, Fiamme Gialle Roma, Coin Mestre, CUS Roma, Etruria Prato, Giglio Rosso Firenze, Diana Piacenza e Amalfocra Cagliari.

Per la finalissima si effettuerà un sistema di punteggio totalmente differente da quello usato nelle gare eliminatorie; infatti mentre nelle competizioni precedenti il punteggio veniva assegnato in base alla tabella internazionale, a Roma si assegneranno 12 punti al primo arrivato (di ogni gara), 11 al secondo, 10 al terzo e così via fino all'ultimo concorrente classificato.

Le competizioni in programma domani sono le seguenti: 100 p., 800 p., 1.500 p., 400 hs. salto in lungo, salto con l'asta, giavellotto, lancio del martello, 4 x mezzo di 10 km.

Alle «finale dei secondi» in programma a Milano sempre nella due giornate di sabato 10 e domenica 11 prossimi, prenderanno parte, oltre alle piemontesi Libertas Torino, CUS Torino e Giovane Biella, anche il CUS Milano, l'Atletica Brescia, il Lazzaroni Schio, la Ricordi Milano, l'Amatori Genova, l'ATA Battisti di Trento, la Redaelli di Milano, l'Udinese e la Virtus Bologna.

Campionati juniores di tennis

Bonaiti e Mattei in finale allo Sporting

Si sono svolte questa mattina sui campi dello Sporting Club le seminali dei singolari maschili e femminili dei campionati nazionali juniores di tennis in campo femminile la vittoria della Bruini e della Beltrando sono risultate relativamente facili e anche i successi del bolognese Mattei e del torinese Bonaiti non sono stati troppo contrastati.

Ecco i risultati: singolare femminile (semifinali): Bruini batte Curri 6-1, 6-0; Beltrame b. Martinelli 6-3, 6-0;

Singolare maschile (semifinali): Mattei b. Lemonaier 6-0, 6-1; Bonaiti b. Drimidi 6-4, 6-0.

Nel pomeriggio (15,30) si avrà la disputa della finale del doppio femminile ed in seguito le semifinali del doppio maschile.

I ciclisti piemontesi alla selezione per i mondiali

La commissione tecnica regionale piemontese ha comunicato i nomi dei ciclisti dilettanti piemontesi ammessi ufficialmente alla prova indicativa dei campionati del mondo che si disputa domenica prossima 18 luglio a Valdagno.

Sono stati prescelti: Godio, Forzoli e Pallarini dell'U. C. Novarese; Carello del C. S. Fiat; Saturnino del Pedale Torinese; Porta del SIOF; Milani dello S. C. Varesino; Boccalero del V. C. Novara; Furga della S. E. Sassi; Davitto del G. S. Actis Nola; Vignolo del G. S. Cent; Gamarino del V. C. Gica ed in qualità di riserva Negro del G. S. Ceat e Fiumarta del Pedale Cusiano.

Sulla pista del Velodromo

Riunione internazionale per il Trofeo Bertolino

Sabato 17 prossimo, con inizio alle ore 20, avrà luogo al Motovelodromo torinese una grande riunione internazionale su pista abbinata alla finale del Trofeo Luigi Bertolino, campionato italiano su pista a squadre per dilettanti. Mentre la gara eliminatoria del Trofeo Bertolino si inizierà al pomeriggio, nella serata, oltre alla finale del suddetto Trofeo saranno in programma due serie di interessanti confronti fra i professionisti (velocisti) italiani e stranieri e i dilettanti di qualche nazione scelti tra i migliori in Europa.

Apertura della caccia proposta per il 22 agosto

Si è riunito in questi giorni il Consiglio Provinciale della Caccia di Torino, con all'o.d.g. importanti argomenti, specie per quanto riguarda il calendario venatorio. E' stato concordato di proporre che l'apertura della caccia per tutta il Piemonte, e per le provincie di Milano, Pavia, Varese e Como avvenga il giorno 22 agosto. Si è già stabilito l'adesione dei Consigli provinciali della zona interessata, ma manca ancora l'approvazione del competente Ministero, a cui è stata sottoposta la deliberazione per la ratifica.

Un altra importante problema è stato affrontato nella riunione torinese, quello della caccia collo-valli alpine. E' stato raggiunto un pieno accordo su tutti i punti del difficile problema. La zona alpina è stata divisa in nove vallate, nelle quali si permetterà la caccia al camoscio, allo stambecco, alla lepre bianca, alla pernice bianca, alla coturnice, alla beccaccia, alla volpe, alla marmotta, alla lepre comune, alla cornacchia grigia, alla gazza, alla ghiandaia, alla cornacchia nera, al merlo, alla tortora, alla quaglia, al colombaccio, alla tortora dal collare, alla starna, al fagiano, al gallo forcello, al gallo cedrone, al gallo comune, alla pernice rossa, alla coturnice, alla lepre comune, alla lepre bianca, alla volpe, alla marmotta

ULTIME NOTIZIE

Per Trieste pronti i piani amministrativi

Non si esclude che l'accordo con Belgrado possa essere raggiunto prima della firma del patto militare balcanico - L'ingresso delle truppe italiane in Trieste previsto per il 15 luglio

ROMA, venerdì sera.

Ormai il Governo ha approntato i piani per l'amministrazione di Trieste. Essi saranno portati a conoscenza del prossimo Consiglio dei ministri, che si riunirà ai primi della prossima settimana, e saranno attuati non appena sarà data il via all'accordo ora in gestazione nel segreto delle cancellerie occidentali.

Nelle lunghe riunioni di questi giorni gli esponenti politici della zona di Trieste hanno discusso sia gli aspetti tecnici che quelli politici della questione triestina, ma non si può dire che gli esponenti triestini rientrino nella loro città del tutto soddisfatti. Con i sottosegretari Ferrari-Aggradi e Benvenuti sono stati particolarmente discussi i problemi del commercio con l'estero, dell'industria e dei trasporti. I delegati triestini hanno chiesto, in sostanza, il ripristino delle prerogative dei punti franchi, e, in special modo, l'abrogazione della legge del 1946 che limita la libertà di commercio nelle zone portuali che godevano di franchigia doganali.

Per i cantieri, che interessano il 40 per cento della popolazione triestina, è stata chiesta l'anticipata applicazione della legge Tambroni sulle costruzioni navali.

Il Governo ha tenuto ad informare i rappresentanti triestini di avere da tempo posto allo studio i problemi di Trieste e della zona A perchè con il passaggio dell'amministrazione all'Italia si possa dare immediatamente nuovo impulso alla vita cittadina. E' per questo che il Governo farà il massimo sforzo per assicurare il contributo al bilancio della città, che per il momento è di 12 miliardi, di cui tre per la polizia e due per i disoccupati e i profughi.

Gli aspetti politici della situazione triestina e i termini di un eventuale accordo per Trieste sono stati esposti successivamente in due riunioni prima da Scelba e poi da Saragat.

Secondo le rappresentanze triestina, se è necessario accettare una soluzione provvisoria, non bisogna in alcun modo rinunciare, nè di fatto nè giuridicamente, alla zona B.

Si tratta, come si vede, di una divergenza (se di divergenza si può parlare) più formale che sostanziale, perchè in effetti il Governo si muove nella direzione indicata dagli esponenti triestini. D'altra parte il Governo si rende conto che non si può ancorare tutta la nostra politica alla questione triestina, che il prolungarsi di una situazione quanto mai ibrida finirebbe alla lunga col danneggiare in modo forse irreparabile.

L'Italia intenderebbe portare a compimento l'accordo prima del 31 luglio, giorno in cui si dovrebbe procedere alla firma del patto militare fra Belgrado, Atene ed Ankara. Vi è chi giura che sarebbe ormai questione di giorni; e anzi una divisione di fanteria motorizzata italiana sarebbe stata posta in stato di mobilitazione in vista dell'ingresso che le nostre truppe effettuerebbero il 15 luglio a Trieste. Ma si tratta di voci incontrollate e difficilmente controllabili, dato il riserbo che circonda la trattativa.

La discussione sulla CED alla Commissione degli Esteri

Ad agosto in vacanza deputati e senatori

ROMA, venerdì sera.

Il ministro Piccioni e il sottosegretario Badini Confalonieri sono intervenuti stamane alla riunione della Commissione degli Esteri della Camera, che ha ripreso l'esame del disegno di legge di ratifica della C.E.D., che la Camera stessa discuterà in assemblea alla ripresa autunnale, probabilmente a partire dal 22 settembre.

E' probabile che la discussione sia abbinata a quella del bilancio degli Esteri, l'unico rinviato alla ripresa in seguito all'accordo raggiunto nella nuova conferenza dei capi dei gruppi, accordo che prevede alla Camera l'approvazione di tutti i bilanci con l'eccezione di quello degli Esteri e di tre leggi sociali: quella sulla imposta alle società, quella sull'assistenza ai ciechi civili e infine quella che finanzierà il piano di edilizia scolastica. Naturalmente lo scaglionamento del bilancio degli Esteri impone che l'esercizio provvisorio sia procrastinato fino al termine invalicabile del 31 ottobre. I deputati e i senatori, secondo l'accordo, dovrebbero andare in vacanza il sei agosto, ma è probabile lo facciano prima.

I bimbi del cantante impazzito

I tre figli di Mimì Ferrari assistono allo spettacolo al «Politeama» (Telefoto)

Napoli, venerdì sera.

Piano successo ha ottenuto ieri sera lo spettacolo, organizzato al «Politeama» dagli artisti napoletani della canzone, a beneficio della moglie e dei figli del popolare cantante Mimì Ferrari, il cui dramma ha commosso recentemente tutta Italia. Come si ricorderà, la crisi che ha sconvolto Mimì Ferrari fu provocata da un fatto morale. Il lavoro non gli mancava e anzi Mimì era pressato da impegni da Roma, da Catania, dall'estero e non riusciva a chiederne. Il morso e la tenebra della follia scesero nella sua mente quando egli s'era visto definire un tipo «non televisionabile». Mimì Ferrari aveva intuito che, con i nuovi sviluppi della tecnica radiofonica, non sarebbe bastato più per un artista, secondo quel criterio, suonare o cantare: occorreva anche piacere al pubblico e avere un fisico adatto ed elegante. Ora Mimì Ferrari si trova ricoverato nella Clinica Orientalis, sulle falde del Vesuvio.

Piano successo ha ottenuto ieri sera lo spettacolo, organizzato al «Politeama» dagli artisti napoletani della canzone, a beneficio della moglie e dei figli del popolare cantante Mimì Ferrari, il cui dramma ha commosso recentemente tutta Italia. Come si ricorderà, la crisi che ha sconvolto Mimì Ferrari fu provocata da un fatto morale. Il lavoro non gli mancava e anzi Mimì era pressato da impegni da Roma, da Catania, dall'estero e non riusciva a chiederne. Il morso e la tenebra della follia scesero nella sua mente quando egli s'era visto definire un tipo «non televisionabile». Mimì Ferrari aveva intuito che, con i nuovi sviluppi della tecnica radiofonica, non sarebbe bastato più per un artista, secondo quel criterio, suonare o cantare: occorreva anche piacere al pubblico e avere un fisico adatto ed elegante. Ora Mimì Ferrari si trova ricoverato nella Clinica Orientalis, sulle falde del Vesuvio.

"DALL'UOMO ALLA DONNA,,

Rumore a Parigi per un libro esplosivo

Altro violento attacco al "sesso forte,, della scrittrice Tyde Monnier - Le ragazze consigliate a imporsi a suon di schiaffi ed a vivere in piena libertà; le mogli a farsi aiutare dai mariti nei lavori domestici

Parigi, venerdì sera.

Olympe De Gouges, che presentò alla Costituente la *Déclaration des droits des femmes* e fu, assieme alla De Karalio, la prima femminista ai tempi della rivoluzione francese, ha una nuova seguace in Tyde Monnier, scrittrice di sessantasette anni, autrice del libro *Dall'uomo alla donna*. Olympe De Gouges non ebbe fortuna, e Robespierre nel 1792 la fece giustiziare, facendo anche decretare lo scioglimento dei clubs femminili: la signora Tyde Monnier, che vive in tempi meno burrascosi, ha incontrato, invece, anzichè la ghigliottina, l'opposizione degli editori, che per tre volte si sono rifiutati di pubblicare il suo libro nella stesura da lei presentata.

Dall'uomo alla donna è la trentottesima opera di Tyde Monnier, che è scrittrice fecondissima. Tutta la sua attività è improntata al più acceso femminismo, e uno dei suoi libri ha per titolo *L'uomo gufo*. Le scene di Tyde Monnier contro il sesso forte risalgono fino al primo uomo, ma *Dall'uomo alla donna*, la scrittrice imputa ad Adamo di aver dato una sola delle sue costole per la creazione della donna, pur possedendone dodici.

Il nuovo libro è dedicato *A qualche signorina*, e nella introduzione, lunga cinquantasette pagine, Tyde Monnier non risparmia nessuno: Nietzsche, Luigi XIV, Henri Montherlant, Napoleone e Sacha Guitry sono tutti attaccati con eguale violenza. Per questo, forse, gli editori francesi, malgrado le rimostranze della scrittrice, si erano rifiutati di stampare. Ma ora finalmente *Dall'uomo alla donna* ha visto la luce, forse in una versione riveduta e corretta.

Anche se purgato, però, dei passi più «forti», il libro contiene ugualmente una severa requisitoria contro l'uomo. «La supremazia degli uomini — afferma Tyde Monnier — deriva dal fatto che essi non hanno ancora preso l'abitudine di avere a fianco delle donne intelligenti». La scrittrice, rivolgendosi alle donne, le esorta, quindi, a sbarazzarsi finalmente il giogo e dà loro pratici ammaestramenti per conseguire lo scopo.

Il primo consiglio di Tyde Monnier riguarda il modo di allevare i figli, perchè è da piccoli che bisogna abituarli ad agire nel giusto modo. Così la mamma previdente dovrà preoccuparsi soprattutto di rinforzare i muscoli della sua bambina, fin dai primi giorni dopo la sua nascita, con brevi esercizi che in seguito diverranno sempre più complicati e importanti. La bambina sarà così in grado — spiega Tyde Monnier — di reagire con schiaffi poderosi ai propri coetanei che certamente il fratello maggiore o coroborerà di somministrarle negli inevitabili bisticci infantili.

Passando poi ad esaminare il comportamento della ragazza, l'autrice di *Dall'uomo alla donna* afferma che è ora di finirla con le imposizioni che deve soggiacere una donna se non vuole passare per «poco seria»: «Il mio consiglio alle ragazze è questo: vivete in completa libertà, come fanno i vostri fratelli e i vostri innamorati. La donna deve poter agire come meglio le piace, senza per questo essere considerata una donna qualunque».

Poi Tyde Monnier tocca lo spinoso argomento della vita coniugale: «Il primo problema da affrontare — dice la scrittrice — è quello dei piatti da lavare. Se non c'è nessuno che aiuti la padrona di casa, il marito dovrà sparecchiare la tavola con cura, e asciugare le stoviglie. La moglie laverà i piatti, ma solo al patio che vi sia in casa dell'acqua calda per farlo».

Passando alle varie infedeltà dell'uomo, Tyde Monnier afferma che, per evitare le umiliazioni e il pericolo di essere abbandonate, le donne dovranno ricorrere alla propria astuzia. «Durante tutta la mia vita, avendo avuto due mariti e avendo conosciuto molti altri uomini, mi sono resa conto che essi sono assai più legati alle donne di quanto non sembri. Gli uomini — sentenzia Tyde Monnier — sono deboli come rose, e basta parlar loro con fermezza per soggiogarli».

Dall'uomo alla donna si è subito affermato come il «libro del giorno» suscitando un vespaio di polemiche. E' il libro più venduto in Francia in questo periodo. La donne lo leggono con estremo compiacimento e gli uomini con comprensibile indignazione.

n. a.

Chiesto l'ergastolo per l'omicida di Taggia

Sanremo, venerdì sera.

Il processo per direttissima a carico di Carmelo Candello, il calabrese ventunenne che nella notte fra il 20 e il 21 giugno u.s. uccise in Taggia, con una coltellata all'addome, il contadino Giuseppe Viglienzone, si avvia alla sua conclusione davanti alla Assise di Sanremo.

Ultimata l'escussione dei testi, stamane infatti ha preso la parola il P.G. dott. Spadea che per il reato di omicidio volontario premeditato, con la aggravante delle attenuanti e la contravvenzione per porto abusivo di coltello, ha chiesto la condanna del Candello all'ergastolo.

Ha quindi iniziato la sua arringa l'avv. Bobba in difesa dell'imputato. La sentenza si avrà quasi sicuramente entro questa sera.

Un settantenne muore nella casa in fiamme

L'incendio sarebbe stato provocato dalla stessa vittima

Bologna, venerdì sera.

Un vecchio di circa 70 anni, Mosè Vitale, è morto stamane in seguito alle ustioni riportate durante un incendio sviluppatosi in una buia stanzetta da lui abitata in via di Corticella 117, dove erano accumulate scadenti suppellettili. L'intervento dei pompieri che in mezz'ora potevano circoscrivere le fiamme, era stato preceduto da quello di alcuni coinquilini che, penetrati nella stanza, avevano prelevato il vecchio purtroppo già cadavere ed in parte sfigurato dalle ustioni.

Sul luogo si trovano tuttora i carabinieri per una inchiesta. Non viene esclusa l'ipotesi che a provocare l'incendio sia stato lo stesso Vitali, noto per qualche sua stranezza, a scopo suicida.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

DOPO QUATTRO ANNI DI PRIGIONIA IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO SIBERIANO

I russi hanno liberato il "ragazzo volante,, di Londra

E' William Piddington, famoso per le sue acrobazie in bicicletta nei circhi e nelle fiere - Ma il mistero del suo rapimento non è ancora svelato - I sovietici restituiscono anche "l'uomo forzuto,, arrestato sei anni fa nella Germania orientale

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Nelle prossime quarantotto ore il famoso «caso Piddington» cesserà finalmente di essere un mistero: Piddington stesso, in carne e ossa, arriverà a Londra e rivelerà a tutti (così almeno si spera) cosa avvenne nell'estate del '50, quando egli scomparve dall'Inghilterra e divenne prigioniero dei russi in un campo di concentramento della Siberia.

La notizia del rilascio di William Piddington da parte delle autorità sovietiche, conosciuta a Londra ieri sera tardi, ha subito provocato il più vivo interesse. Molti giornali telefonavano immediatamente all'ospedale militare britannico a Berlino — ove Piddington si trova da martedì, giorno della sua liberazione — ma non riuscivano a parlare con l'ex-prigioniero. Un ufficiale superiore rispondeva a tutti: «Piddington è molto stanco e preferisce non fare dichiarazioni. Partirà per Londra domattina. Una volta in Inghilterra narrerà tutte le sue avventure. Per il momento desidera che si sappia ciò che è in ultime condizioni di salute».

La medesima risposta è stata data a tutti coloro i quali hanno telefonato all'ospedale per parlare con Reginald Pleasant, un altro suddito inglese rilasciato improvvisamente martedì scorso dai russi insieme con Piddington. Anche Pleasant è reduce da una lunga cattività in Siberia: è partito egli pure questa mattina in treno per l'Inghilterra e giungerà a Londra domani.

Per quale motivo i russi hanno posto in libertà questi due uomini che in Inghilterra più nessuno ormai aspetta di veder tornare? Si tratta di un gesto con fini politici? Forse Piddington e Pleasant potranno aiutarci con le loro rivelazioni a trovare la risposta a questi interrogativi, ma per il momento è inutile perdersi in congetture, conviene invece ricostruire qual poco che si sa della storia di Piddington e di Pleasant.

Il nome di William Piddington — il quale ha ora 38 anni — era già noto agli inglesi prima della guerra: era allora il «ragazzo volante», famoso per la sua acrobazie in motocicletta nei Circhi e nelle Fiere. A 18 anni si arruolò volontario e fu decorato per aver salvato dalla prigionia numerosi militari alleati spingendoli con un camioncino alle spalle del fronte germanico in Francia e riportando i prigionieri nelle linee inglesi. Nel '40 fu catturato dall'esercito e tornò in Inghilterra ove passò da un lavoro all'altro, fino a quando nel '49 fu assunto come cuoco presso un albergo di lusso nella cittadina di Sanderstead, nella Contea del Surrey. E' a questo punto che ha inizio l'enigma Piddington».

Pochi giorni dopo la sua assunzione, egli fu convocato a Londra al Ministero della Guerra e vi gli fu detto di tenersi pronto a recarsi per due o tre giorni, verso la metà di luglio, a Bielefeld in Germania: qui egli avrebbe dovuto testimoniare nel corso di un processo contro un cittadino tedesco accusato di spionaggio a favore dei russi.

La testimonianza di Piddington (secondo notizie giornalistiche) avrebbe fatto indubbiamente condannare il tedesco a parecchi anni di carcere. Piddington tornò a Sanderstead e attese la chiamata del Ministero della Guerra. Invece, che accadde? Il 18 luglio egli scomparve dall'albergo senza lasciare la minima traccia.

Più nulla si seppe di Piddington, fino allo scorso mese quando Homer Cox, un militare americano rilasciato dai sovietici, affermò di aver trovato Piddington nel campo di concentramento siberiano di Workuta: l'ex-militare inglese gli avrebbe detto allora di essere stato catturato dai sovietici mentre percorreva a piedi la carreggiata che unisce Berlino alla Germania orientale.

Le dichiarazioni di Cox non agevolavano però di molto la soluzione del mistero. Rimanevano infatti vari interrogativi. Perchè Piddington era passato dall'albergo per recarsi a passeggiare un pressi di Berlino? Aveva egli compiuto questa «fuga» di sua propria iniziativa? Molti affermano che Piddington aveva per conto dello spionaggio britannico, altri che egli si trovava in quella zona per strappare dalle mani dei comunisti, con un audace colpo, un importante prigioniero politico tedesco. Ogni congettura è legittima, ma quale sia la verità nessuno può, per il momento sapere: la forse questa verità non si saprà mai.

Più semplice e limpida è la storia di Reginald Pleasant, un uomo di 46 anni, il quale, per una singolare coincidenza, proviene anch'egli dallo stesso mondo di Piddington: quello dei circhi e delle fiere. Prima della guerra la professione di Pleasant era infatti quella di «uomo forzuto»: si presentava in pubblico avvolto in una pelle di leopardo e sollevava pesi e mostrava il gioco dei suoi poderosi muscoli.

Pleasant si trovava con un Circo ciclistico in Jersey (una delle isole [illegible] nelle acque della Manica) quando i tedeschi occuparono il piccolo arcipelago: fu fatto prigioniero, inviato in Germania. Nel 1945 fu liberato dai russi e allorchè si persuase di continuare a lavorare come «uomo forzuto» nei circhi tedeschi della Germania orientale. Ma non fu lasciato tranquillo per molto: nel '48 fu arrestato e condotto in Siberia sotto accusa di spionaggio.

Con la liberazione di Piddington e Pleasant rimangono ora in mano sovietica due sudditi britannici, e cioè la signora Rose Henderson, una vedova russa divenuta inglese per aver sposato un diplomatico britannico a Mosca. I sovietici non le hanno mai permesso di raggiungere il marito rimpatriato ormai da vari anni. L'altro è Alfred Wincour, arrestato dai russi subito dopo la guerra e ora costretto a lavorare nelle miniere siberiane.

Mario Ciriello

Militare ucciso da un mulo

Firenze, venerdì sera.

Il maresciallo Giuseppe Passarelli, comandante di un reparto di salmerie, è stato ucciso dal calcio di un mulo durante un'esercitazione nella zona del Passo della Futa. Il sottufficiale, che aveva 49 anni, apparteneva all'88° Fanteria.

Colpo di scena nella rapina di Genova

Il fermo del tassista a cui i banditi avrebbero sottratto l'automobile - Accusato di favoreggiamento

Genova, venerdì sera.

Le indagini sulla rapina di piazza Martinez in danno di un dipendente della Cassa di Risparmio sarebbero giunte a una svolta decisiva.

Lo sviluppo di una particolare inchiesta ha infatti condotto al fermo di una persona finora ritenuta insospettabile: si tratta dell'autista Bruno Arecco il quale — dopo numerosi interrogatori nei corso dei quali egli ha dovuto ricostruire più volte la scena della sua sudita aggressione e del furto della sua auto da parte dei banditi — è stato sottoposto dalle 23 di ieri sera alle 2,10 di questa mattina a una continua serie di contestazioni.

La Squadra Mobile ha posto al tassista domande precise, non mancando di ricordargli i suoi doveri di cittadino di fronte alle leggi penali. Vi sono buoni motivi per ritenere che Bruno Arecco abbia taciuto la maggior parte delle notizie formulate dai rapinatori che non gli sarebbero estranei.

Claire Bernard, di sette anni, ha vinto il primo premio di violino al concorso del Conservatorio di Roma. La giovane ha dichiarato che la bimba è un vero prodigio

Claire Bernard, di sette anni, ha vinto il primo premio di violino al concorso del Conservatorio di Roma. La giovane ha dichiarato che la bimba è un vero prodigio

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 9 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 13: Giornale - Notizie sulla tappa Anversa-Lilla - 13,50: Album musicale - 14: Giornale - Notizie sulla tappa Anversa-Lilla - Borsa di Milano - 14,30: «Da Porta Pia al '98», di Giovanni Spadolini (riconsacrato) - 15,45: Le opinioni degli altri - 16: Lezione di lingua inglese - 16,25: Canzoni napoletane - 17,15: Musiche da film - 17,50: Trasmissione collegamento col Radiocentro di Monza - 17,45: Musiche originali per pianoforte a quattro mani nell'esecuzione dei Duo Ciarisi-Lorenzi. Preludio: «Scuola», di Mravinskij; «Tre pezzi facili», «Cinque pezzi facili» di Rimskij-Korsakov; «Sonata 1936» - 18,15: Cantano Rizzo e Romano - 18,25: Orsino di arrivo della tappa Anversa-Lilla - 18,30: Universale internazionale Guglielmo Marconi. Bene Scarimei: «Le onorevoli fondamentali dell'architettura moderna» - 18,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Gente di teatro, a cura di Gigi Michelotti. Giorgio Calandra: Ballerino Lopez «La vita presa per il suo verso», Compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Domenico cimarosa direttore di Sergio Calibbacha. Sciarterti: «Obiezione» in si minore» (incompiuta) a) Allegro moderato, b) Andante con moto; Berlioni: «Marcia ungherese» dall'opera «La condanna di Faust»; Gershwin: «Un americano a Parigi»; Wagner: «Tannhäuser», ouverture. Orchestra sinfonica di Torino - 22,20: Francesco Della Corte: «Virgilio» - 22,45: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo fino: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 317,5. Torino m. I., Alessandria Sicilia Cuneo m. 199,1). — Ore 13: Giornale - 13,30: Giornale - Notizie sulla tappa Anversa-Lilla - Il pianoforte di Mike di Napoli - 14: Orchestra diretta da Armando Fragna - 14,30: Quattro passi tra la musica - 15: Giornale - Notizie sulla tappa Anversa-Lilla - Wolfgang Mozart nel II suo compleanno - 17,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18: Terza pagina: Le strade che scrivevano il mondo; Concerto in miniatura: Duo Fontana-Pennino; Roberto Stainless: Un libro per voi - 19: I ricordi di Saramago, spigolature di Ernesto Liberati - 19: Giornale - Orsino d'arrivo della tappa Anversa-Lilla - Ballate con noi - 20: Orchestra ungherese diretta da Luigi Vigni - 20,30: Orchestra diretta da Mario Consoli - 21: Spettacolo in piazza dalla Piazza dei Signori di Verona, a cura di Silvio Gigli - 22: Altri casi per tre soldi. Sei episodi di Giuseppe Dall'Ardini. Quarto episodio: «Le bambole a mano», Compagnia di prosa di Milano; regia di Sam Cornelli. Al termine: Ultime notizie - 22,40: Programma dell'orchestra di Gino Conte - 23-23,30: A fior spade.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8. Torino m. I.). — Ore 19: Francesco Biamonti: «Sonata n. 2 in mi minore op. 36 per violino e pianoforte» - 19,30: Cultura francese, a cura di Carlo Bo - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerti: J. S. Bach: «Suite in si minore n. 2 per flauto e archi»; G. F. Haendel: «Concerto grosso in re maggiore n. 6 n. 2» - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,25: «Le bacchie», di Fedro Arrigo; Ilaria riduzione in due atti di Raffaello Melani; Compagnia di prosa di Milano; regia di Corrado Pavolini - 22,50: A. Vivaldi: «Concerto per viola d'amore, archi e cembalo in si Allegro moderato» - Largo - Allegro; solista Bruno Giuranna; orchestra stabile di Roma diretta da Bruno Maderna - G. F. Malipiero: «Quinto quartetto per archi»; Andante, Allegro moderato, Adagio, Allegro; esecutori: Nicola Chiaromonte, Renato Fasanotti, violini; Carlo Pozzi, violino; Giuseppe Ferrari, violoncello.

ROMA II (m. 344). — Dalle ore 21,35 alle ore 7: Notizie dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20,02: «La Cenerentola», opera.

RADIO MONTECENERI (m. 536,6). — Ore 20: «Il pigro Orso», radiocommedia.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i bambini; «Cercano gli agnelli», cortometraggio; Arlecchino presenta: «La straordinaria storia di Pinocchio», di Carlo Collodi (secondo episodio) - 18,15: Intervallo con la poesia: Vittorio Alfieri, Quando trasmetteremo che è la prima di una nuova rubrica presenta la figura e l'opera del grande poeta italiano - 18,45: Telegiornale - 21: «La signora Rose», di Sebastino Lopez; adattamento televisivo di Saverio Vertone; protagonista Laura Nolari; regia di Anton Giulio Majano - Scenografia di Emilio Tadini - Musiche originali di Fiorenzo Carpi - 22,30: Telegiornale.

SABATO 10 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: «Il figlio prodigo del signor Thompson», racconto di F. Brett Maine - 17,15: Orchestra Ferrari - 18,30: Album musicale - 18,45: Radiocronaca dell'arrivo della tappa del Tour Lilla-Roubaix - 19: Orchestra Angelini - 20: Orchestra Nicoli - 21: «Non si può passare a bella», proverbio in un atto di Alfredo De Musset - 21: Concerto di musica leggera diretto da W. Stephan - 22: Canta Rino Gabrieli - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giornale e il tempo - 10: L'amore straniero, balletto di De Falla - 12: Orchestra Lecluse - 14: Orchestra Reginini - 14,30: Orchestra Fragna - 15,30: Per i ragazzi: Lirica mese e passata - 17: Radio: la Artemisia: ideale di giornale - 17: Terza pagina - Ballate con noi - 20,30: Quartetto Vic Wood - 21: «Padova», opera in tre atti di Umberto Giordano. Direttore Ottiero De Fabritiis.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,15: Musiche di Andrea Gabrieli - 19,30: Il viaggio in Italia di W. Goethe - 20,15: Concerto - 21,30: Concerto sinfonico (musiche di Meliplero, Schoenberg, Scarlatti e Fricker).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Fiaba, rubrica immediata - 21,05: «Missione pericolosa» (telefilm, ultimo episodio) - 21,35: Per bravo dire bel, giochi ed indovinelli.

SABATO 10 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: «Il figlio prodigo del signor Thompson», racconto di F. Brett Maine - 17,15: Orchestra Ferrari - 18,30: Album musicale - 18,45: Radiocronaca dell'arrivo della tappa del Tour Lilla-Roubaix - 19: Orchestra Angelini - 20: Orchestra Nicoli - 21: «Non si può passare a bella», proverbio in un atto di Alfredo De Musset - 21: Concerto di musica leggera diretto da W. Stephan - 22: Canta Rino Gabrieli - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giornale e il tempo - 10: L'amore straniero, balletto di De Falla - 12: Orchestra Lecluse - 14: Orchestra Reginini - 14,30: Orchestra Fragna - 15,30: Per i ragazzi: Lirica mese e passata - 17: Radio: la Artemisia: ideale di giornale - 17: Terza pagina - Ballate con noi - 20,30: Quartetto Vic Wood - 21: «Padova», opera in tre atti di Umberto Giordano. Direttore Ottiero De Fabritiis.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,15: Musiche di Andrea Gabrieli - 19,30: Il viaggio in Italia di W. Goethe - 20,15: Concerto - 21,30: Concerto sinfonico (musiche di Meliplero, Schoenberg, Scarlatti e Fricker).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Fiaba, rubrica immediata - 21,05: «Missione pericolosa» (telefilm, ultimo episodio) - 21,35: Per bravo dire bel, giochi ed indovinelli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.
(Continua da pag. 4)

OSSIA [illegible] ottimo lavori qualunque media unico terzi, preventivi gratuiti. Scrivere casella 1178, SPI, Torino.

SIGNORILI RESINI alloggi liberi 1-2-3 camere cucina, vetri comforts, vendo, Nichelio Fabrizi 8 (portineria). 4386

MOPPITTE, corso S. Maurizio 87 vendo, non eventualmente acquisendi con ne [illegible] e gas in caloriferi. Rivolgersi [illegible] ore pasti.

MAZIMI appartamenti signorili vendesi 1-2-3 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, via Filadelfia 33, fronte campo Torino.

VENDESI alloggio composto tre vani, luce, [illegible] via Bologna, Telefonare 388-134, dopo 17. 4425

PENSIONI e affittasi alloggio 3 camere cucina, servizi accessori, terzo ascensore, Via Pedrotti 7, telef. 44-809 ore 13-14.

VENDESI villetta nuova 5 camere, giardino, Pozzuoli, Novalesa 43, giorni festivi, Lanzasco. 4388

VENDESI 3600 mq. terreno fabbricabile sotto provinciale Orbassano zona industriale, fronteggiante. Telefonare 78-558.

VENDONSI alloggi, facilitazioni. Monolocale 30 1-2 cucina servizi, sono Emanuelli 40, 1-2-3 cucina servizi, zona Francia, case terrazzo. Telef. 45-646; 10-12,30.

VIA S. Paolo vendo 10 camere 2° piano, 8 camere 3° piano, ristrutturazione 20 camere, permuto con terreno, negozio. Negozi, Gerusalemme 30. 4092

ZONA ristretta palazzina recinto con dieci due alloggi (italiani) signori ire un vuoto, ascensori, servizi privati odierno Telefonare 809-790, ore 10-21.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

APPITTASI locale interno mq. 64. Forni, Maiocco, via Genova 12. M4316

APPITTASI locale mq. 300 [illegible] no, primo piano, [illegible] leggere, alimentare. Telefonare 44-800. M3871

APPITTASI adatto per negozio, ufficio, magazzino ingresso 4 locali via Lagnasco 91. Telefonare 63-804. M7301

ORDINE semplice negozio con retro sono centrale S. Paolo. Scrivere casella 1266, SPI Torino. F9778

PIAZZA Castello libera affittasi due [illegible] ufficio studio internazionale. Telefonare 542-437. F9476

PROPRIETARIO affitta via Desenzano 72 alloggio piano rialzato 3 camere cucina bagno cantinola L. 23.500; altro 3 camere cucina cantinola bagno L. 17.500; cantinole L. 20.000. Locazione a uso: [illegible] deposito magazzino 35 mq. a garage. Telefonare 45-068. 1367

UFFICIO affittasi-vende, condividerebbe [illegible] Studio rappresentante tessili. Telefonare 74-065. M4340

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Agenzia «Elia», Albertina 21.

APPITTASI alloggi grossi ammobiliati 1-2-3 camere servizi. Via Frejus 2, visite 9-12, 13-18. 4213

APPITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi, Saluzzi 14. M4156

APPITTASI camera cucina servizi vuoto, 16.000. Rivoli, Del Mille 14. M471

APPITTASI alloggio primo piano tre camere servizi, Morgbano 49, telef. 774-597, 524-790. F9501

APPITTASI camera cucina servizi 10.000, 13.000. Rivoli, Del Mille 14. 0471

APPITTASI quattro camere servizi 2° piano non Francia. Telefonare 73-416.

APPITTASI in ottobre alloggio cinque camere, cucina, doppi servizi garage corso Umberto. Telef. 382-886.

APPITTASI Cermaia, piano nobile, alloggio dodici vani, anche una offerta. Telefonare mattino 623-826. M4178

APPITTASI mobiliata appartamento cinque cucina indipendente. Telef. 36-886.

APPITTASI 4 camere cucina doppi servizi Mediterraneo 46. Rivolgersi custode.

ALLOGGETTI 13.000, 16.000, 22.000 ottimi bene diverse. Via Morosini 16 B.

ALLOGGI tre servizi, altro centrale quattro adatto ufficio. Telefonare 43-886.

ALLOGGIO ammobiliatissimo 3 camere più cucina ne corso affittasi sole [illegible] te. Comm. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 553-845. 4250

ALLOGGIO signori qualunque sono, ogni lo aggiornato, consideranda; riferenze. Telefonare 48-111. M4147

CAMPIA parrucchiera cede signorile con alloggio 2 camere. Via Nicaselli, 6.

CERCO alloggio vuoto 3, 4 vani, purchè [illegible] parziale subaffitto. Telef. 888-167.

CERCO alloggio 3 camere. Telef. 883-125.

CERCO 1-2 camere pagando affitto ag giornale, [illegible] Telef. 821-948.

CERCOLO, [illegible] cucina, doppio ingresso, ammobiliata. Fontanesi, via Mille 24.

PROFESSIONISTA cerca alloggio ammobiliato, cedisce intermediari, massima garanzia, offerta dettagliata. Scrivere casella 8185 SPI, Torino. M4008

PRONTI, due camere più cucina, servizi, confortevoli, affittasi, Via Barra 5, STI, Mazzola 31, tel. 45-583, affittasi.

VALLE del Cervino affittasi cucina salotto, tre ampie camere, Peggiati, corso Francia 11, bis. 87667

2 ALB. e STAF. CLIN. L. 40 p.p.

ALASIO accanto spiaggia, pensione signorile, cucina americana, 1400 compresi pasti. Telefonare 45-867. F9467

ALASSIO, Pensione Familiare, ottima cucina: luglio 1350, agosto 1600. Via Manzoni 8. 7258

ALASSIO pensione Maria riduzione settembre. Informazioni, prenotazione telefonare Torino 882-295. F8524

ALBISOLA villa Tea Conca di Villa Lucia, stupendissima 1400 villeggiatura in pineta, pensione 1600 tutto compreso. Cinema postale 7, Annia. M1467

BAMBINI al mare o [illegible] Pozzi e dott. Fenzi, medici pediatrici, Alassio. M4439

BOSSIO Pollice, Pensione Soldiano, panoramico, soggiorno ideale; trattamento ottimo, 1600. M4124

PIETRALIGURE Pensione [illegible] mare tranquillo [illegible] ottime. Ridotto [illegible]. 04009

RICCIONE, Pensione Villa Lucrezia ottimo trattamento, pasti medici, posizione centrale. 7230

RIMINI, Hotel Bellavista, sul mare. Nuova gestione, pensioni medici. 7242

RIMINI Pensione Savoia, centro spiaggia, privati convenienti fino 15 luglio.

RIMINI Pensione Lola, luglio-agosto 1200, settembre 1000 tutto compreso. Telef. [illegible] 7254

VALLE Susa 900 altitudine Sestrières, ancora tranquillità pensione familiare, Telefonare 887-901. F9798

3 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

DIPLOMI estori professionali giurisprudenza Università Marconi, Pontificia 15, Roma. M7639

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

COPISTERIA a mano e macchina assume lavori. Duplicatore per programmi circolari ecc. Telef. 83-779.

DIRITTO lezioni ripetizioni, istituto impartisce, esperienza, tempo disponibile. Telefonare 78-446. 04807

PER accountants, libri paga, contributi, liquidazioni speciali. Telef. 61-988.

UNIVERSITARIA prepara privatamente materie [illegible] elementari, medie, ginnasiali. Telefonare 84-393. 12758

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

A buoni prezzi pensione signorile vicinanze [illegible] ultimo trasformato. Tel. 537-178.

AFFITTASI belle [illegible] con una cucina in via Cavour 14. Di Meino. F9510

AFFITTASI belle matrimoniali o tre letti, pensi ridotti, Telefonare 537-840

AFFITTASI camere a un letto e matrimoniali con o senza uso cucina. Telefonare 532-685 oltre Mariano Milano.

AFFITTASI centrale bellissima matrimoniale con o senza pensione. Telef. 541-921

AFFITTASI piedi terre central

TORINO - A. VIII - N. 161
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
9-10 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Francesca da Rimini

Il marito detestato

III. — *Dopo lunghe lotte, i Polenta di Ravenna e i Malatesta di Rimini fanno la pace. Come suggello della sincera riconciliazione, il vecchio Guido di Polenta dà sua figlia maggiore Francesca in sposa al primogenito del vecchio Malatesta, Giovanni, detto Gianciotto. Gianciotto, che è molto brutto, viene scelto, al matrimonio, dal fratello Paolo, un magnifico giovane. E' Paolo che Francesca crede di avere sposato. Ma grande è lo stupore quando all'indomani della notte di nozze si accorge che l'uomo che ha condiviso il suo letto non è Paolo ma Gianciotto.*

Francesca viene colta da una terribile collera. «Perchè l'uomo che ho sposato non è accanto a me? Che cosa gli è stato fatto? Come avete osato prendere il suo posto? E con quali mezzi vi siete riusciti? Con quali complicità?...». Gianciotto lascia che Francesca sfoghi la sua indignazione e poi le dice: «Perchè gridare tanto? L'uomo che avete sposato sono io! Io, Giovanni Malatesta! Mio fratello Paolo non era che il mio delegato al contratto di matrimonio e alle cerimonie. Voi appartenete a me davanti agli uomini e davanti a Dio. Io sono il vostro signore e padrone e ho l'abitudine di essere obbedito!». «Ma io non vi amo! — protesta Francesca. — Non vi avrei mai accettato come sposo. Sono stata indegnamente raggirata. Questo matrimonio per frode non l'ammetto, non lo riconosco!». «Lo riconosce la Chiesa, signora, e anche le leggi di Rimini. E tanto mi basta. Voi siete mia e per sempre! Bella Francesca, dovete adattarvi a questa idea. E vedrete che vi abituerete molto bene. Io vi amo per due; e, del resto, finirete per amarmi anche voi, ne sono sicuro...». Fran-

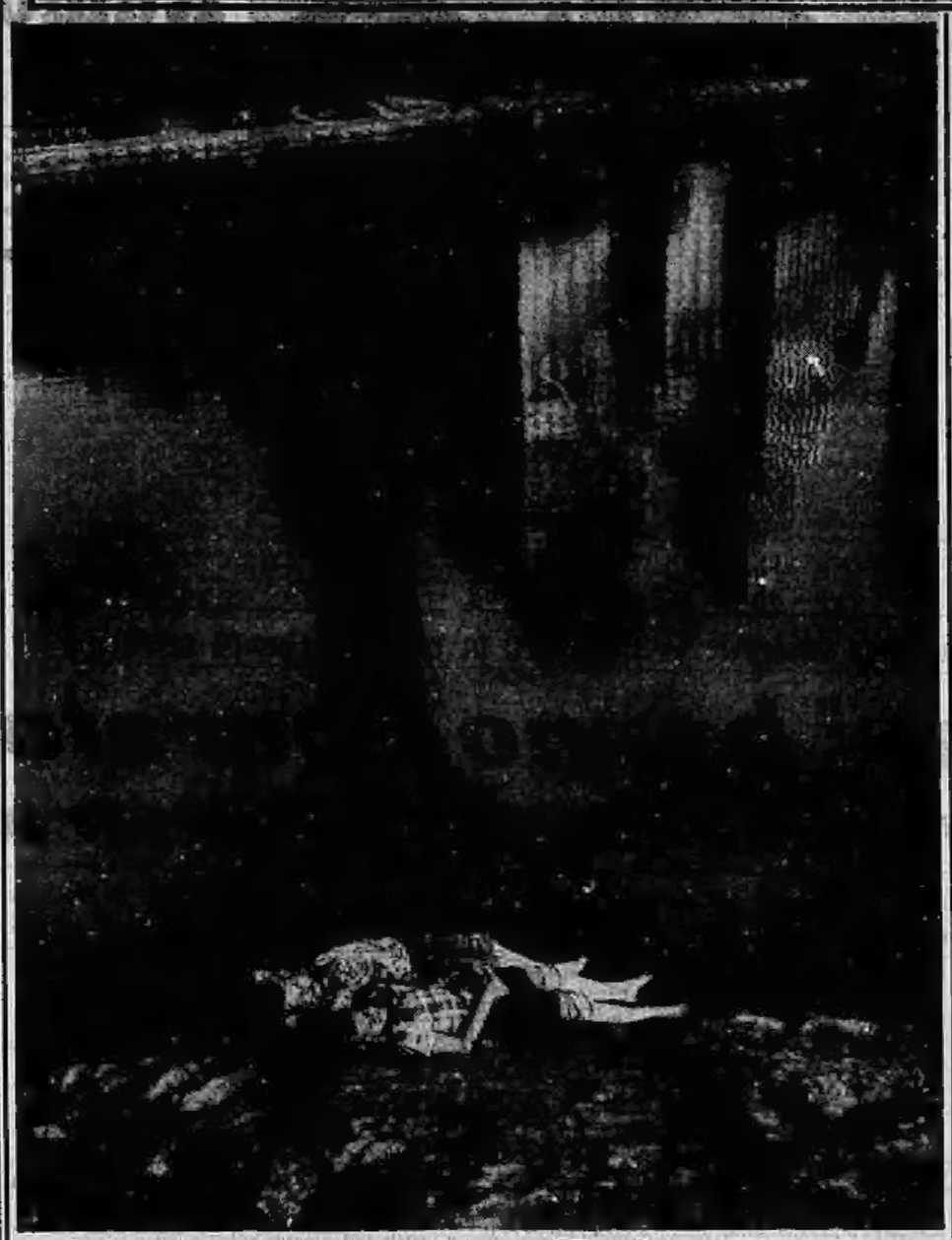
cesca deve inchinarsi alla legge del più forte. Vittima di suo padre e della ragione di Stato, ella deve accettare la dura realtà; è la sposa di Gianciotto; lo riceverà quindi nel suo letto ma a quest'uomo ella non apparterrà che fisicamente. Il cuore di Francesca resterà fedele all'uomo al quale ella si è votata fin dal primo sguardo: Paolo Malatesta, detto «il Bello». Il vecchio Guido di Ravenna e il vecchio Malatesta di Rimini, per rafforzare ancora i legami che uniscono le loro due famiglie, sposano Bernardino da Polenta, fratello minore di Francesca, con Maddalena, una delle giovani sorelle di Gianciotto. Questo nuovo legame non salderà di più il

primo... Gianciotto è diventato innamorato pazzo di sua moglie ma Francesca continua a detestarlo. Ella finisce tuttavia per mettere al mondo una bimba, che sarà chiamata Concordia ma che, malgrado il nome promettente, non apporterà la concordia nella famiglia. La

discordia è nata tra gli sposi all'indomani della notte di nozze e non avrà mai fine. E tanto meno finirà in quanto Francesca ha avuto occasioni di rivedere suo cognato, l'incantevole Paolo. Ogni volta che essi si incontrano, si sentono irresistibilmente attratti l'uno verso l'altra. E i due si intrattengono in lunghe e tenere conversazioni o passeggiano, nel giardino del castello.

Segue: *Come Lancillotto e Ginevra*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Con Rex Harrison

La bella indossatrice dell'Aurora, che presenta un costume da bagno azzurro la cui parte anteriore increspata dà maggior grazia alla persona, è una delle sei ragazze che appariranno con Rex Harrison nel nuovo film inglese che ha per titolo «Il marito costante»

Magia estiva a New York

Il caldo ha cominciato a farsi sentire negli Stati Uniti e i centri balneari sono già affollati. A New York questi due ragazzi, finita la fatica scolastica, cercano un po' di refrigerio immergendo i piedi nelle acque del lago del Parco centrale, nel quale si riflettono, come per una magia, i grattacieli della metropoli

«La riconciliazione è possibile»

La bella Dagmar Patino, che è giunta a Zurigo, circa il suo divorzio col marito George Patino ha detto testualmente: «Una riconciliazione potrebbe ancora essere possibile tra me e mio marito: lo sono pronta a fare questo passo, soltanto in considerazione che fra poco darò alla luce il bimbo nato dal nostro amore»

Il duca si allena per le gare

Il duca di Edimburgo, appassionato ed esperto giocatore di polo, si allena per partecipare con la squadra del «Cowdray» alle semifinali del torneo nazionale

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Tecla N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 5)

VENDITA tecnicamente indipendente offresi distributore prodotto noto, zona domiciliare, oppure merce giornale, qualunque lavoro, purchè serio. Scrivere cassetta 6052, SIPI, Torino. B3568

VENTICINQUENNE, cognizioni scuola alcuno, cerca, offresi giornata. Telef. 96-504, ore 14-16. B7807

VENTICINQUENNE, offresi qualunque lavoro purchè decoroso in ufficio o biblioteca. Scrivere cassetta 6130, SIPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE diplomata ragioneria cerca impiego. Scrivere cassetta 3218, SIPI, Torino. M4000

DIPLOMATA ragioneria, conoscenza francese, ottima referenza, offresi biblioteca o qualsiasi lavoro. Telefonare 776-073. M4007

TUTTOFARE offresi con referenze. Telefonare 266-650. M4007

15 PIAZZENTI, MAPPE L. 40 p.p.

ASSUMONSI produttori zonali. Inviare provvigioni, per vendita materiale edile, grande consumo. Scrivere referenze cassetta 2130, SIPI, Torino. P3679

ATTIVO, disponendo veicolo giardinetta offresi per consegna merci, cauzione, referenze, per città, provincia. Scrivere cassetta 6114, SIPI, Torino. B7617

CERCANSI concessionari regionali, interessabilissimo articolo novità giocattolo razionale. Scrivere cassetta 2153, SIPI, Torino. P3687

CERCASI magazzino adatto deposito alimentari fuori Torino. Referenze, cauzione. Nelli, Garibaldi 30. 9727

CERCASI esclusivista Biella Novara prodotti disinfestazione, disinfezione, apparecchi gas agricoltura. Lauzi giardinetta Fia, Lodi 8, Torino. M4078

CERCASI procuratore tecnico con autovettura per nuova fabbrica lubrificanti, massime condizioni. Scrivere cassetta 2155, SIPI, Torino. P3651

DISPONENTE solo cercasi viaggiatore vini, liquori, conserve grandi case. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 2220, SIPI, Torino. P3676

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

TORINESE trentacinquenne colto affettuoso cerca diversità posizione, sposerebbe provinciale bella agiata benestante. Scrivere cassetta 6110, SIPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA smarrita 13 giugno volpino bianco-nero maschio. Tel. 72 048.

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ARGENTI ogni investigazioni informazioni accertamenti, informazioni, Reitani 11. Telefono 521-661. L3033

ARMARIO grande quadrilatero cattaro, sala, tinelli, cucina. Appartamento medio, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 6455

ARBIATE presenta bilancio brevissimo informazioni private, pre-matrimoniali, sorveglianze. Petrazzi, Carlo Alberto 99-51. Telef. 47-373. 940

ARRISCHIANDOVI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali. Ditadini dell'Orlino, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-512. 2247

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 906

A condizioni ottime, Remington vario stock macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici delle migliori marche, Malinoli 5, telef. 41-220. 2907

ACQUISTO bottiglie damigiane ferro archivio oggetti occasione Mari. Tel. 280-320.

ALABIA, Vineaglia 5: Scrivanie, librerie, cartellerie, tavoli, schedari, sedie, stufe, cuscinetti classici, sovrocuoio. Richiedete catalogo. 6166

ANCHE rateizzando Mobilificio S. Domenico offre 1000 soluzioni vigenti, ogni specie, stile: camere 78.000 sino 870.000; sale 100.000 sino 800.000; tinelli, cucine, salotti 98.500; angolino 50.000. Nel vostro interesse visitateci. Via S. Domenico 4, Torino. 2223

ARGENTO ceci grossisti acquista pagando massimo. Legnone, Barbaroux 12.

ARCIGOCCIARDINE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale, senza aumento. Quaglia, Barbaroux 29. 10041

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lucide, salotti. Prezzi di produzione in comperanza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 40 angolo via Valperga Caluso.

ARREDAMENTI pronti a rateizzare: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine lucide, soggiorni, salotti, poltrone, lavori completi a scelta. Vendita anche rateale. Via Monterosa 4 angolo corso Unione Sovietica, telef. 393-613. Succursale via Duchessa Jolanda 7 (corso Re) telef. 779-762. 7363

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 95.000, salotti 98.000. Leggere 19 tavolini. Principe Amedeo 29. 916

BAGNI semiabbozzi assortimento. Consegna annobile. Regina 17, cortile. Telefonare 43-006. 10669

BILANCIA automatica Bolocchi kg. 10 come nuova vendo. Telefonare 883-334.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, nuovi tipi. Occasioni varie. Mayo, Rotero 6.

CESSANDO attività vendesi arredamento caffè, trigliardo. Via Borgaro 58. Telefono 290-493. B7849

CUCCIOLI tipi almanacchi, vendonsi. Telefonare 553-108. 39404

CUCCIOLO Cocker altissima classe vendesi. Portineria, via Nizza 48. M4131

DUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze, 12, 14, 16 ghiselli meccanica. Dubied Guroni tutte le altre. Dubied vi assicura assoluta serietà. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita Regina 5 A. Telef. 656-651, Torino. Insegnamenti, riparazioni, accessori. 3606

ELETTRODOMESTICI, penduli, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Barovero, Garibaldi 34, telef. 520-915. 11673

MACCHINA maglieria «Borsalino» modernissima, sterza, eleganza. Insegnamento. Cassoni, Arsenale 40. 1014

MAZZUCCO, macchine maglieria Formosa (Brevetto silenziosissimo, infaticabili); occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa 15. 11129

MOBILI, Casamarina, 24 rate, vasto assortimento. Visitateci Corso Vercelli 30, telefono 21-103. 4331

MOBILIFICIO Crap, 10 rate. Camere da 85.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 857

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-875. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 185.000, 150.000, 180.000. Liquidasi pranzo rinascimento. Novità tinelli, cucine speciale. Facilitazioni; cambi.

MORETTI mobili di Sciolze e costruzione. Tinello 85.000, Salotto 30.000, Camere 82.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 29, Porta Palazzo. 470

OCCASIONE! Liquidasi mobili nuovi, isolati, piazza Vittorio di camere, sale usate, via Garibaldi 4, Tel. 521-107.

OCCASIONISSIME: macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 8. 8389

PELLICCE confezionate in salone costano meno, rivolgono meglio! Fiorella, Pio Quinto 15, telef. 683-968. 21

PIANOFORTI, Esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, vigi. prezzi. Cusenato, Cairoli 14, tel. 51-104.

PIANOFORTI a mezza e piccolissima ripertura via Accademia Albertina 1 bis, telefono 66-576. 3810

RISCUOTAVI la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze naturali. Mobili, Martini, Saluzzo 51.

SPENDERETE meno il vostro denaro, avrete mobili celibi corrispondenti dal Mobilificio Forno, Arsi. Dina 3 (luogo Pri). **VENDESI** camera pranzo Rinascimento, visibile 17-20, Rattazzi, piazza Madama 9 bis. M4086

TAPPEZZERIA carta e pezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Bonelli Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 9. 20176

TELEVISIONE, radio, amplificazione, Italiana, via Cagnoa 43, tel. 696-322. Visitateci presso Televisione Torino, via Roma 222. 6026

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO auto-vetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Agenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO: camion Astura 120 portata, furgoncino 500 A portata, vetture 1100 A, unico proprietario, visitate, sino 1100 A ottime. Ditta Giulio Cesare 180.

ACQUISTO contanti belvedere o 1100 nuova da rottamazione. Telef. 40-239.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, Ford, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 48. 8744

APPIA nuova. Aurelia gran turismo, Alfa sprint, 1100 B Fiat Turbo motore nuovo. A. Gonzaga 23. 8247

AURELIA Gran Turismo 1950 in garanzia, radio accessori, vendo, cambio. Lombardi, Maria Vittoria 48. 8098

AUTOACHEIA Cinder, corso Palestro 6, compra-vende qualsiasi tipo autoveicolo, lunghe rateazioni. Telefonare 40-488.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 29: 1400, 1100 B. Belvedere, 500 C. Telefonare 173-060. 10531

AUTOSALONE Rizzo e Romano comperano, vendono, permutano, lunghe rateazioni. Michelangelo 20. 7488

AUTOVETTURE ogni modello, tipo, cilindrata, condizioni: 1400, 1100 AER. Ballila, Aurelia, Ardea. Rivolgersi Sica, Concessionaria Fiat-Nava, via Nizza 90.

AURELIA B 10, 500 C, giardiniere, occasioni diverse, permute, rateazioni. Cinzio Cesare 61. 4387

BALILLA radiotaxi ottimo stato, vendo privato. Telefonare 774-258.

BALILLA 4 marce ottimo stato, vendo: Carandini, Lagrange 27.

BERGOGNO, Aimilo, Dodge, Jeep, Fiat, Fiat G.M.C., Chevrolet, Rimorchi sempre pronti. Da Lodi, corso Vittorio 36, telef. 44-961.

BELLISSIMO Diluvio Siata 210.000; Superfiorentino 190.000; 500 C giardiniera 370.000. Corso Vittorio 117. M4058

BELVEDERE vendo privato km. 30.000, ottimo condizioni. Telef. 686-187.

BANCHIERO «Balilla» vendesi ottimamente portello stato. Tel. 280-570.

GIARDINETTA legno 500 C, vendesi ottimo stato. Telefonare 68-060.

GRAN Turismo Aurelia eccezionale vendo cambio, cedolo. Telefonare 687-464.

L'AUTOBOUOLA Regisoli, via Francesco Paolo 36, Roma 1, tel. 45-695, vi assicura a prezzi mill pacchi 1 2 III grado.

MESSICO vende 1100, autocarri, carrozzeria speciale ultimo tipo. Telef. 393-698.

MORSIDELLI vende Siata 6 V nuova, Aurelia G.T., 1400, 1100 A. 1100 sel 2000, 1100 sport, 500 C veicolo e 500 giardiniera. Via Saluzzo 20.

MORETTI S.O.S.A. Officina specializzata riparazioni revisione qualsiasi vettura. Riparazioni carrozzeria, verniciatura, lamperia, saldatura, smerigliatura. S. Remigio 22, telef. 694-049. 20242

OCCASIONE, vendo Topolino belvedere; Rossi, Leoncavallo Vinci 35.

PADOANO, Aimilo, Dodge, Jeep, Fiat, G.M.C., Chevrolet, Rimorchi sempre pronti. Da Lodi, corso Vittorio 36, telef. 44-961.

PRATO vende 1100 C, giardiniera, colore grigio, 1950, 1100 C, 1951, L. 450.000. Telefonare 64-618.

OCCASIONISSIMA vende privato 500 C fabbricazione 1951, 300.000 trattabili. Telefono 30-185. P3696

PRIVATO vende 500 C berlina perfetta, visibile autodromo. Corso Siccardi Unici 61.

PRIVATO vende 500 C. 450.000; 500 C dimensionale rodata, presso garage, Varalla 8. P3681

PRIVATO vende 400 C 1955 come nuova, ottimo affare. Telefonare 635-978.

RIGAMI occasioni: Fiat, Lancia, Ford, Dodge, Jeep, Chevrolet, Austin, Rimorchi, Motofurgoni, Motori, motorini 60-360.

TOPOLINISSIME a vendere carrozzetta a nuovo 350.000. Telefonare 694-136.

VENDO 500 C., Belvedere 10 mesi 9 mila km. Telefonare 393-616. Ore pasti.

VENDO 500 C ottimo stato, accessori. Telefonare ore pasti 696-698. P3741

VOLVURE qualsiasi pratica automobilistica, rivolgersi Agenzia Venturo, Cavour 10. Telefono 50-598. 6457

625 rimborsabile conto terzi, ottimo condizioni, rivolgersi Doppelina 8, Combiba.

1100 A AL. 1356 D. Aprilia sei posti, Stella Spider. Facchiera 171. P3618

1100 nuova, 7000 km., verde Sepa blu-dor, vendesi. Telefonare ore pasti 854-368.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO dieci tipi Mondial; 150 Fergo, 100.000; 160 Sport, 245.000, ecc. Acquistiamo da primo Agenzia diretta, esperienza settennale, funzionamento perfetto, garanzia assoluta casa. Gallo Cesare 115. Telefonare 22-430, via Belfiore 19. Telefonare 857-459. 3469

AGENZIA Lambretta, Concessionario Moto Guzzoni, rimorchiatti. Ricchi per scooters. Cavalieri, Brescia 18. Tel. 33-805. A miglior referente vendesi motocarro FB di 15 portata, rimesso a nuovo. Autorizzato Moto 1. B7406

BELLISSIMA Lambretta, perfettamente due posti vendesi, cambio auto. Telefonare 630-781. B7719

BELLISSIMA Lambretta L. D vendo. Telefonare 884-778. P3671

BICICLETTE, eccezionali Civetta, Frejus, Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Cicolo, Giulio Cesare 154.

CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, vi porta ovunque anche in due, con minima spesa, un litro benzina 45 km. Cavour, Mercanti 51 bis. 6008

CAMBIO subito ottimi motocarro Guzzi, privilegio cedolo luci con cilindrata. Depresso, ore 8-12. Cairo via Cesana 26.

S.S.S. vendesi ottima moto-leggera, Telef. 647-679. P3555

SAPRIOLO 75, rimessa durissima Milano-Torino, media record 53 orari, riconfermata eccezionali qualità. Dorsa; Mercanti 51 bis. 8002

SAMAS 140 Sport nuova, vendo. Ovalleria Mirafiori, Madama Cristina 73 bis.

GILERA 150 co. inappuntabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Malinoi, c. Giulio Cesare 44.

GRUBER-Bambi, 175 cc., 4 tempi, vendesi o cambiasi con macchina. Telefono 337-748. 64309

LAMBRETTA. L'economicissimo gluletto scooteristico. Tipi F.D.L.D. forgeranni con cardano. Promotazioni. Rateazioni. Scorza, Morelli S. Tommaso 22. Tel. 548-812.

MI-VAL campione italiano regolarità. Visitateci via Valperga Caluso 9. Via Monginevro.

MOTO consegna immediata, Mondial, Gilera, rateazioni occasioni. Usiamo 500-Velocette 184. Telefono 668-ore. 18503

MOTOCARRO Bertelli con cassone giacente nuovo, cassone grande, portata 18, 170.000. Telefono 688-880. B4714

OCCASIONE Airey Davidson 750, 1100 B bicette condizioni. Automezzo Litografia, Nizza 348 interno 7. 14021

OCCASIONE bellissima Jap, cilindro 174, prezzo mite. Dalle 8 alle 17. Collert, corso Vigevano 68. 20480

PRIVATO vende Harley Davidson carrozzella 750, come nuovissima. Telefonare 91-180. B6780

ROYAL Enfield bicilindrica mod. 50 km. 13.000 vendesi vicinile Mombroso 15, mare 837-748. 64307

RUMI semiuovo 2.600 km. vendo causa cambio con Vespa. Telef. 688-440. S. Anselmo 20. P3697

RUMI turismo vendo. Carlo Alberto 24, Maniaci, telef. 57-680. M4156

VESPA consegna immediata, Mondial, Gilera, rateazioni occasioni. Usiamo 500-Velocette 184. Telefono 668-ore. 18503

VESPAMOLEGGIO, convenientie, noleggio anche Lambretta. Telef. 60-771. Via Saluzzo 52. 2038

VOLETE comperare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape? Cavalieri, via Nizza 34. Cavalieri, corso Francia 91. 8013